



Libera Università Internazionale degli Studi Sociali

Dipartimento di Impresa e Management

Corso di Laurea Magistrale in Strategic Management

Titolo

REVISIONE E ANALISI DEI BILANCI DI
SOSTENIBILITÀ, UNA VERIFICA EMPIRICA
DEL SETTORE DELL'ENERGIA E DELLE
UTILITIES IN ITALIA

Relatore

Prof.

Fabrizio Di Lazzaro

Candidato

Francesco Stenti

Matricola 765 521

Anno Accademico 2023/2024

*“Success is not final; failure is not fatal: it
is the courage to continue that counts.”*

Sir Winston Churchill

INDICE

INTRODUZIONE E STRUTTURA DELLA TESI	3
1) LA SOSTENIBILITÀ AZIENDALE E LA SUA RENDICONTAZIONE	5
1.1 Definizione di sostenibilità aziendale e bilancio di sostenibilità	5
1.2 L'evoluzione storica dello sviluppo sostenibile	9
1.3 I principi di rendicontazione del GRI 101	14
1.4 Il contesto normativo-istituzionale italiano ed europeo.....	21
2) LA REVISIONE DEI BILANCI DI SOSTENIBILITÀ	26
2.1 Obiettivi della revisione.....	26
2.2 Il ruolo dei revisori e la relazione di revisione	28
2.3 L'ISAA 3000	31
3) CRITICITÀ E SFIDE.....	35
3.1 Le implicazioni per le aziende	35
3.2 Il concetto di greenwashing	37
3.3 Le implicazioni per i revisori.....	39
3.4 Sfide per migliorare l'efficienza del processo di revisione dei bilanci di sostenibilità.....	41
4) UNA VERIFICA EMPIRICA: I BILANCI DI SOSTENIBILITÀ NEL MONDO DELL'ENERGIA E DELLE UTILITIES	45
4.1 La sostenibilità nel settore dell'energia e delle Utilities in Italia	45
4.2 Analisi dei bilanci di sostenibilità delle aziende considerate....	47
4.3 Confronto dei bilanci di sostenibilità	77
CONCLUSIONI	83
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....	85

Introduzione e Struttura della tesi

L'importanza della sostenibilità aziendale è diventata un tema centrale nel contesto geopolitico, economico e sociale odierno. Negli ultimi decenni infatti, l'attenzione verso pratiche aziendali sostenibili è cresciuta significativamente, spinta dalla consapevolezza dei limiti delle risorse naturali, delle pressioni ambientali e delle aspettative sociali. Le imprese sono ora chiamate non solo a generare profitto, ma anche a contribuire positivamente alla società e all'ambiente. Questo nuovo paradigma ha portato alla necessità di strumenti che permettano di misurare, comunicare e rendicontare le performance sostenibili delle aziende, dando vita a una disciplina ormai consolidata: la rendicontazione di sostenibilità.

La rendicontazione di sostenibilità, espressa principalmente dai bilanci di sostenibilità, è un processo attraverso il quale le aziende riportano le loro performance in termini di sostenibilità economica, sociale e ambientale. Questi bilanci vanno oltre le metriche finanziarie convenzionali e offrono una visione integrata delle operazioni aziendali, cercando di soddisfare le richieste di trasparenza di un numero crescente di stakeholder, tra cui investitori, clienti, dipendenti e comunità locali.

Il crescente interesse per la sostenibilità ha portato alla creazione di standard e linee guida specifiche, come quelli proposti dal Global Reporting Initiative (GRI), che forniscono un quadro per la realizzazione di bilanci di sostenibilità e garantiscono una certa uniformità nella loro redazione. Per garantire la comparabilità, l'affidabilità e la trasparenza delle informazioni riportate, questi standard sono fondamentali e consentono alle aziende di confrontare le proprie prestazioni con quelle di altre organizzazioni e con i propri obiettivi di sostenibilità.

Al contempo, la revisione di questi bilanci ha assunto e sta assumendo ogni giorno di più un'importanza ed una centralità sempre maggiore. Questo processo infatti, svolto da revisori indipendenti, verifica la veridicità e l'accuratezza delle informazioni contenute nei bilanci e consente quindi di aumentare la fiducia degli stakeholder e ridurre i rischi associati a pratiche non sostenibili o a fenomeni di greenwashing. La revisione si basa su standard internazionali certificati come l'ISAE 3000, che fornisce linee guida per condurre verifiche su informazioni non finanziarie.

L'obiettivo di questa tesi è esaminare in dettaglio la struttura dei bilanci di sostenibilità ed il loro processo di revisione, concentrandosi in particolare sulle criticità e le sfide che

le aziende e i revisori devono affrontare durante questo processo, fornendo infine un'analisi empirica che consenta di riflettere tutte le questioni teoriche discusse inizialmente in degli esempi di aziende reali. Il lavoro è suddiviso in quattro capitoli principali:

- 1) **La Sostenibilità Aziendale e la sua Rendicontazione:** questo capitolo fornisce una panoramica teorica sulla sostenibilità aziendale, definendo i concetti chiave e analizzando l'evoluzione storica del concetto di sviluppo sostenibile. Viene inoltre esaminato il quadro normativo-istituzionale italiano ed europeo, con particolare attenzione ai principi di rendicontazione del GRI 101.
- 2) **La Revisione dei Bilanci di Sostenibilità:** in questo capitolo si discutono gli obiettivi della revisione, il lavoro dei revisori e come è strutturata la relazione di revisione. Viene esaminato lo standard internazionale di riferimento ISAE 3000 per la verifica delle informazioni non finanziarie, mostrando come viene applicato nel contesto della sostenibilità aziendale.
- 3) **Criticità e Sfide:** in questo capitolo vengono esplorate le principali difficoltà che le aziende e i revisori devono affrontare durante la redazione e revisione dei bilanci di sostenibilità. Si discute del rischio di greenwashing, delle implicazioni per la governance aziendale e delle sfide nel garantire trasparenza e accuratezza nelle informazioni riportate.
- 4) **Una Verifica Empirica:** questo capitolo presenta un'analisi empirica dei bilanci di sostenibilità di dieci diverse aziende operanti nel settore dell'energia e delle utilities in Italia. L'obiettivo è verificare come queste aziende applicano i principi di sostenibilità e come essi vengono rendicontati. Viene poi condotto un confronto tra i bilanci e le rispettive relazioni delle società di revisione esterne, evidenziando best practices e aree di miglioramento.

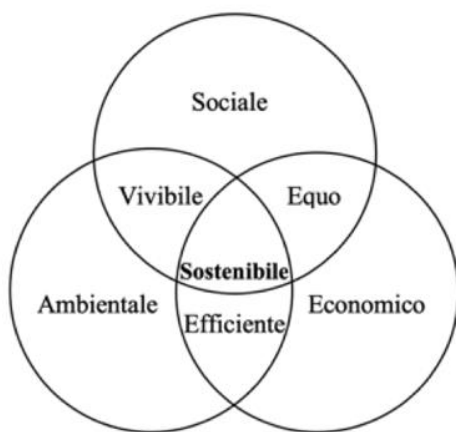
Infine, la tesi si conclude con un'analisi dei risultati e delle prospettive future per la rendicontazione e la revisione della sostenibilità aziendale. Le conclusioni forniscono ispirazione per ulteriori studi e l'adozione di pratiche nel settore sempre più efficaci e trasparenti. L'intento di questa ricerca è quindi di contribuire al dibattito accademico sulla sostenibilità, fornendo un'analisi approfondita e critica di un tema che sta assumendo un ruolo sempre più centrale nel contesto globale.

1) La Sostenibilità aziendale e la sua rendicontazione

1.1 Definizione di sostenibilità aziendale e bilancio di sostenibilità

La sostenibilità aziendale sta diventando un argomento sempre più importante nell'attuale contesto economico-sociale. L'importanza di bilanciare i propri obiettivi economici con quelli sociali e ambientali è diventata sempre più evidente per le aziende per garantire il successo a lungo termine. Lo sviluppo sostenibile offre alle aziende un'opportunità perché consente di migliorare la reputazione del marchio, attirare investitori e finanziamenti e gestire al meglio i rischi aziendali (ambientali, economici e reputazionali) ottenendo una serie di vantaggi, in un'ottica di creazione di valore nel lungo periodo. Tre pilastri essenziali costituiscono la base di questa strategia integrata: l'economia, il sociale e l'ambiente.¹

Figura 1, The Triple Bottom Line



Da un punto di vista economico, bisogna valutare la capacità di un sistema economico di generare valore stabile e duraturo per tutti gli stakeholder, con un'attenzione particolare agli azionisti. Ciò significa che gli indicatori economici essenziali come il reddito e l'occupazione devono crescere continuamente per garantire il benessere delle persone. In

¹ J. ELKINGTON, The Triple Bottom Line, 1999.

sostanza, un sistema economico sostenibile può garantire la prosperità economica nel lungo periodo, garantendo la gestione delle risorse in modo da mantenere la stabilità e la continuità finanziaria di un'impresa.

Sul piano ambientale è necessario monitorare la capacità di un sistema economico di rispettare e valorizzare l'ambiente come uno degli stakeholder essenziali. Ciò significa impegnarsi nella salvaguardia del territorio e operare entro i limiti della capacità di carico ambientale. Conservare le tre funzioni fondamentali dell'ambiente è l'obiettivo principale: accogliere rifiuti, fornire materie prime e fornire benefici diretti. Rispettando questi principi, le attività economiche possono essere sostenute nel lungo termine senza compromettere la salute ambientale.

Infine, sul lato del sociale, è indispensabile esaminare la capacità di un sistema economico di garantire che le condizioni di benessere umano, come sicurezza, salute e istruzione, siano distribuite in modo equo tra le classi sociali e i gruppi di genere

Le tre dimensioni della sostenibilità aziendale – economica, sociale e ambientale – dovrebbero essere bilanciate in modo equo all'interno dei report. È importante tenere presente che ogni azienda ha le sue caratteristiche, e nella pratica, lo sviluppo sostenibile tende a concentrarsi principalmente su questioni relative all'ambiente. L'attuazione della sostenibilità è un compito difficile, e questo processo richiede un coinvolgimento costante e strutturato degli stakeholder, nonché un'interazione coordinata tra organizzazioni, persone, società e governi.

La sostenibilità aziendale è strettamente correlata al concetto di "Responsabilità Sociale d'Impresa" (Corporate Social Responsibility, CSR), che si riferisce al modo in cui un'azienda opera e interagisce con l'ambiente, sia esso interno che esterno, gestendo i processi aziendali in modo da cercare di ottenere un impatto positivo sulla società nel suo insieme. Nel suo "Libro Verde" del 2001, la Commissione Europea definisce la responsabilità sociale d'impresa come "l'integrazione volontaria da parte delle imprese delle preoccupazioni sociali ed ambientali nelle loro operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate".²

La sostenibilità aziendale è al giorno d'oggi una realtà affermata e non più solamente un obiettivo futuro. Se le recenti tensioni geopolitiche stanno influenzando le economie, i mercati e le imprese, questa trasformazione strutturale delle discipline aziendali ha

² Commissione Europea, Libro Verde, 2001.

resistito e continua ad affermarsi nelle realtà di ogni giorno. Questo cambio di prospettive è avvenuto in concomitanza con i grandi cambiamenti causati dall'evoluzione tecnologica, che hanno avuto un impatto sull'organizzazione delle aziende, sui metodi di produzione e sui sistemi di controllo. Il legame tra business e sostenibilità, tra performance economica e performance ESG, è ormai indissolubile.

Nel frattempo, la consapevolezza delle questioni ESG è aumentata, così come le aspettative degli stakeholder, degli utilizzatori dei bilanci e dell'opinione pubblica. Essi cercano dati finanziari trasparenti, chiari e precisi. Per soddisfare queste aspettative, è necessario avanzare a fondo nella creazione di standard per valutare la sostenibilità e rendere comparabili le rendicontazioni ESG a livello locale e internazionale.

Per ottenere rating di sostenibilità aziendale affidabili, guadagnare la fiducia degli investitori, promuovere una concorrenza sana tra le aziende e implementare sistemi organizzativi e produttivi, è necessario che le informazioni siano chiare, misurabili e confrontabili. Ciò può avere sicuramente un impatto positivo sull'intera società. Pertanto, la creazione di un set specifico di standard contabili e di revisione per le questioni ESG relative agli ambiti aziendali e finanziari è fondamentale e continuerà ad esserlo anche nel prossimo futuro.

I bilanci di sostenibilità, anche noti come rapporti di sostenibilità o bilanci ambientali e sociali, sono documenti che le aziende redigono per comunicare l'impatto che hanno sull'ambiente, sulla società e sull'economia. Queste relazioni vanno oltre le tradizionali metriche finanziarie e offrono una prospettiva integrata delle attività aziendali. Sono anche un importante strumento per rendere conto delle performance in aree come la responsabilità sociale d'impresa (CSR) e la gestione ambientale.

I bilanci di sostenibilità hanno diverse funzioni che possono essere riassunte come segue:

- *Reputazione aziendale*: dimostrano l'impegno dell'azienda verso pratiche etiche e sostenibili, rafforzando la responsabilità aziendale. Questo ha il potenziale per migliorare la reputazione dell'azienda e aumentare la fiducia degli stakeholder. Una buona rendicontazione di sostenibilità può anche ridurre i rischi reputazionali e ridurre l'impatto negativo di controversie ambientali o sociali.
- *Trasparenza informativa*: consentono alle imprese di comunicare in modo chiaro e dettagliato le proprie attività e i risultati ottenuti in termini di sostenibilità a diversi stakeholder, come investitori, clienti, dipendenti, fornitori e la comunità in generale.

Facilitano un dialogo aperto con le parti interessate fornendo informazioni sulla strategia aziendale, gli obiettivi di sostenibilità e le azioni intraprese per raggiungerli.

- *Sostegno ai processi decisionali*: forniscono informazioni vitali che possono avere un impatto sulle scelte strategiche dell'azienda. I dati raccolti possono aiutare le aziende a incorporare la sostenibilità nelle loro strategie di business, a migliorare i processi produttivi e a creare nuovi beni e servizi sostenibili. Permettendo una migliore gestione delle risorse e una migliore resilienza alle sfide ambientali e sociali, aiutano le aziende a identificare i rischi e le opportunità associate alla sostenibilità.
- *Valutazione e controllo delle pratiche ESG*: permettono alle aziende di valutare e monitorare le loro prestazioni in ambito di governance, ambientale e sociale (ESG). Questo aiuta a trovare aree di miglioramento e a creare piani per ridurre gli effetti negativi e migliorare le prestazioni complessive. Indicatori chiave di performance, o KPI, sono spesso inclusi nei bilanci di sostenibilità per valutare il progresso rispetto agli obiettivi di sostenibilità.
- *Competitività sul mercato*: poiché i consumatori diventano sempre più consapevoli e preferiscono acquistare beni e servizi da aziende che dimostrano un forte impegno verso la sostenibilità, i bilanci di sostenibilità possono rendere un'azienda più competitiva sul mercato. Inoltre, la trasparenza delle pratiche sostenibili può portare a vantaggi competitivi, rendendo l'azienda diversa dai concorrenti e aumentando la fidelizzazione dei clienti.
- *Attrattività per gli investitori*: possono attirare investitori e partner commerciali che vogliono supportare aziende che sono sostenibili e responsabili. Infatti, al giorno d'oggi, le performance ESG sono tra i punti chiave che molti investitori prendono in considerazione quando fanno le loro valutazioni. Inoltre, offrono una panoramica globale delle pratiche di gestione dei rischi e delle opportunità legate alla sostenibilità, rendendo l'azienda più attraente per il finanziamento.
- *Conformità regolamentare*: aiutano le aziende a conformarsi a normative e standard internazionali relativi alla sostenibilità e alla responsabilità sociale. Oramai, la pubblicazione di bilanci di sostenibilità è richiesta e incoraggiata da molte nazioni e organizzazioni internazionali, tra cui è possibile nominare gli “Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite” (SDGs), il “Carbon Disclosure Project” (CDP) e la “Global Reporting Initiative” (GRI).

I bilanci di sostenibilità sono strumenti essenziali per le aziende contemporanee perché offrono una visione completa e trasparente delle loro performance ambientali, sociali ed economiche. Le aziende possono comunicare i loro sforzi e successi in termini di sostenibilità, migliorare la loro reputazione, fare migliori decisioni strategiche e conformarsi a normative sempre più stringenti attraverso questi rapporti. I bilanci di sostenibilità sono un requisito essenziale per il successo a lungo termine e la creazione di valore per tutti gli stakeholder in un mondo in cui la sostenibilità sta diventando sempre più importante.

1.2 L'evoluzione storica dello sviluppo sostenibile

La rendicontazione della sostenibilità è diventata una parte essenziale della gestione delle aziende moderne. Questo tipo di rendicontazione va oltre i tradizionali indicatori finanziari per comunicare le performance ambientali, sociali ed economiche di un'azienda per fornire una visione più completa del suo impatto complessivo. La crescente consapevolezza dei limiti delle risorse naturali, delle pressioni ambientali, delle aspettative sociali e delle responsabilità etiche delle imprese ha portato alla necessità di una rendicontazione di sostenibilità. La storia della rendicontazione di sostenibilità è stata influenzata da un cambiamento nel modo in cui le prospettive e gli strumenti utilizzati per valutare e comunicare il valore che le aziende hanno creato o perso in termini di sostenibilità si sono ampliati. Da una pratica inizialmente volontaria e non standardizzata, la rendicontazione di sostenibilità è diventata una componente fondamentale della trasparenza aziendale, spesso regolamentata da normative specifiche. Ci sono delle tappe fondamentali che necessitano di essere menzionate per capire l'importanza e l'evoluzione che lo sviluppo sostenibile ha attraversato nel corso degli anni.

La questione della sostenibilità aziendale è stata affrontata per la prima volta durante **la Conferenza di Stoccolma** nel giugno del 1972, a cui parteciparono i rappresentanti di 112 Stati. La conferenza si è tenuta appunto a Stoccolma, in Svezia, dal 5 al 16 giugno 1972. È stata la prima grande conferenza delle Nazioni Unite sulle questioni ambientali internazionali e ha segnato un punto di svolta nello sviluppo della politica ambientale

mondiale. Al suo termine è stata approvata una dichiarazione contenente *26 principi*³, che non sono vincolanti ma fungono da base per futuri accordi multilaterali in materia di tutela ambientale.

Nel 1987, Gro Harlem Brundtland, la presidente della Commissione mondiale su Ambiente e Sviluppo (WCED), istituita nel 1983, presentò **il rapporto "Our Common Future"**⁴, che ha fornito linee guida per lo sviluppo sostenibile che sono ancora valide oggi. Il rapporto Brundtland sosteneva che i modelli di produzione e consumo non sostenibili del nord e la grande povertà del sud sono la causa principale delle criticità e dei problemi ambientali globali, sottolineando l'importanza di implementare una strategia che soddisfi sia le esigenze ambientali che quelle dello sviluppo. Il termine inglese comune per questa strategia è stato "sustainable development", che è stato successivamente tradotto in italiano come "sviluppo sostenibile". Successivamente, proprio sulla base delle informazioni riportate su questo rapporto, è stata fornita la seguente definizione di "sviluppo sostenibile": «Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri». Nel 1989, l'Assemblea generale dell'ONU, dopo aver discusso il rapporto, ha deciso di organizzare una Conferenza delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo.

I rappresentanti di 172 paesi si sono riuniti a Rio de Janeiro nel 1992 per **la "Conferenza delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo"**⁵ per cercare di risolvere problemi come la povertà, le crescenti disparità tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo e le difficoltà sociali, economiche ed ambientali, gettando le basi per uno sviluppo sostenibile a livello globale. La Conferenza ha dato alla protezione dell'ambiente, allo sviluppo economico e allo sviluppo sociale la stessa importanza nei suoi lavori. I paesi che hanno partecipato hanno firmato tre accordi internazionali non vincolanti, l'Agenda 21, la Dichiarazione di Rio e la Dichiarazione dei principi per la gestione sostenibile delle

³https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/educazione_ambientale/stoccolma.pdf

⁴https://www.are.admin.ch/dam/are/it/dokumente/nachhaltige_entwicklung/dokumente/bericht/our_common_futurebrundtlandreport1987.pdf.download.pdf/our_common_futurebrundtlandreport1987.pdf

⁵https://www.are.admin.ch/dam/are/it/dokumente/rio_-_erklaerung_ueberumweltundentwicklung.pdf.download.pdf/dichiarazione_diriosuambienteesviluppo.pdf

foreste e due convenzioni che sono giuridicamente vincolanti, la Convenzione quadro sui cambiamenti climatici e la Convenzione sulla diversità biologica.

L'Agenda 21 è un piano di azione globale che copre tutte le aree dello sviluppo sostenibile ed è diviso in quattro parti: dimensioni economiche e sociali, conservazione e gestione delle risorse per lo sviluppo, potenziamento del ruolo delle forze sociali e strumenti di attuazione. La Dichiarazione di Rio su ambiente e sviluppo definisce 27 diritti e obblighi delle nazioni, riconosce i principi di causalità e prevenzione come fondamentali e definisce i presupposti per uno sviluppo sostenibile, la lotta alla povertà, una politica demografica adeguata, la riduzione dei modi di produzione e consumo non sostenibili e una maggiore informazione e coinvolgimento della popolazione nei processi decisionali. I principi per la gestione, la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle foreste sono stabiliti nella Dichiarazione dei principi per la gestione sostenibile delle foreste.

L'obiettivo della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici è quello di raggiungere un livello di emissioni di gas a effetto serra che non metta in pericolo il clima globale. Le riduzioni delle emissioni dei sei principali gas ad effetto serra sono state stabilite solo con il Protocollo di Kyoto.

L'obiettivo della Convenzione sulla biodiversità è evitare ulteriori minacce alla biodiversità a lungo termine.

Oltre alle convenzioni e agli accordi citati sopra, durante il primo Vertice mondiale delle Nazioni Unite è stata istituita la Commissione delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile (UN-Commission on Sustainable Development, CSD), la cui responsabilità è garantire che le decisioni prese a Rio vengano implementate in modo efficace e concreto.

La Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD)⁶, tenutasi al Cairo nel 1994, ha cambiato il modo in cui le persone riflettono sui problemi della popolazione e dello sviluppo e ha stabilito un piano che pone i diritti e la dignità delle persone al centro dello sviluppo sostenibile. 179 governi hanno adottato il programma d'azione ICPD, affermando che lo sviluppo sostenibile e inclusivo non è possibile senza dare priorità ai diritti umani, come i diritti riproduttivi, responsabilizzare le donne e le ragazze, e affrontare le disuguaglianze insieme ai bisogni, alle aspirazioni e ai diritti di uomini e donne.

⁶http://dirittiumani.donne.aidos.it/bibl_2_testi/d_impegni_pol_internaz/a_conf_mondiali_onu/c_conf_cairo_e+5/a_cairo_poa_engl_x_pdf/cairo_dich+pda_engl.pdf

Con l'avvento del nuovo millennio, nel 2000 sono stati concordati da tutte le principali istituzioni di sviluppo del mondo gli otto **Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM)**⁷, che includono la riduzione dei tassi di povertà estrema, l'arresto della diffusione dell'HIV/AIDS e la fornitura di istruzione primaria universale entro la data obiettivo del 2015. Inoltre, le Nazioni Unite hanno collaborato con governi, organizzazioni della società civile e altri partner per sfruttare lo slancio generato dagli OSM e portare avanti un'agenda di sviluppo ambiziosa dopo il 2015.

Dieci anni più tardi della Conferenza delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo, UNCED di Rio nel 1992, si è sostenuto a Johannesburg, tra il 26 agosto ed il 4 settembre 2002, **il Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile**. Sono state presentate una serie di iniziative volontarie di collaborazione tra governi, istituzioni, imprese e società civile per cercare di rinnovare l'impegno dei leader mondiali a favore della lotta alla povertà attraverso uno sviluppo economico svincolato dal degrado ambientale e dal consumo esasperato di risorse. Il contenuto principale delle tematiche sullo sviluppo ambientale sostenibile può essere riassunto nelle parole dell'allora Segretario Generale ONU, Kofi Annan: *"Viviamo in un pianeta inserito in una delicata ed intricata rete di relazioni ecologiche, sociali, economiche e culturali che regolano le nostre esistenze. Se vogliamo raggiungere uno sviluppo sostenibile, dovremo dimostrare una maggiore responsabilità nei confronti degli ecosistemi dai quali dipende ogni forma di vita, considerandoci parte di una sola comunità umana, e nei confronti delle generazioni che seguiranno la nostra. Il Vertice di Johannesburg 2002 rappresenta un'opportunità per l'impegno di costruire un futuro più sostenibile."*

A dieci anni dall'adozione della **Dichiarazione del Millennio**, e a soli cinque anni dal 2015 – scadenza fissata per il raggiungimento degli 8 Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) – si è tenuto un nuovo Summit per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, al quale hanno partecipato circa 150 Capi di Stato e di Governo oltre a numerosi rappresentanti della società civile e del settore privato, che rappresenta un passaggio cruciale per incrementare gli sforzi internazionali ed accelerare i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi.

⁷ <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/united-nations-millennium-declaration>

Nello stesso anno è stata anche definita la **“Strategia Europa 2020”⁸**, il cui obiettivo è quello di garantire che la ripresa economica dell'UE dopo la crisi economica e finanziaria si accompagni ad una serie di riforme che mettano le basi solide per la crescita e la creazione di occupazione da qui al 2020. La strategia tiene conto delle sfide a più lungo termine come la globalizzazione, la guerra delle risorse e l'invecchiamento, mentre da un lato affronta le debolezze strutturali dell'economia dell'UE e le questioni economiche e sociali.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha stabilito di organizzare nel 2012 **la Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile**, denominata anche Rio+20, in quanto tenutasi a 20 anni di distanza dal Vertice della Terra di Rio de Janeiro del 1992. La Conferenza Rio+20 si è conclusa con un documento di natura principalmente programmatica, intitolato "The Future We Want" che avvia numerosi processi internazionali e nazionali su temi considerati cruciali per il futuro del Pianeta. Questi includono, in primo luogo, il processo per stabilire nuovi obiettivi per lo sviluppo sostenibile a livello globale e la creazione di un foro politico di alto livello incentrato sullo sviluppo sostenibile. Due temi principali sono stati al centro della conferenza:

1. "Un' economia verde nel contesto dell'eliminazione della povertà e dello sviluppo sostenibile": questo concetto rappresenta la transizione verso un'economia verde, che è adattabile alle specifiche circostanze nazionali. Questa economia verde è un nuovo paradigma in grado di affrontare le minacce globali come il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, la desertificazione e l'esaurimento delle risorse naturali, promuovendo al contempo il benessere sociale ed economico.
2. "Un quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile": da riferirsi al sistema di governance globale per lo sviluppo sostenibile, che comprende le istituzioni responsabili dello sviluppo, della supervisione e dell'attuazione delle politiche di sviluppo sostenibile nei loro tre pilastri: sociale, ambientale ed economico.

Uno dei più importanti **Summit internazionali in materia di sostenibilità e sviluppo sostenibile** si tenne a New York nel settembre 2015 e ha aperto una nuova era di cambiamenti sociali, economici e normativi. Nel corso della conferenza è stato sviluppato un programma d'azione con un'attenzione particolare alle persone, al pianeta e alla

⁸ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52010DC2020>

prosperità. Il programma è stato chiamato "Agenda 2030" ed è costituito da 17 "Sustainable Development Goals (SDGs)"⁹ che sono stati riorganizzati attraverso un programma d'azione composto da 169 obiettivi correlati che sono stati progettati per essere raggiunti in aree ambientali, economiche, sociali e istituzionali entro l'anno 2030. Il loro scopo è quello di cercare di porre fine alla povertà e all'ineguaglianza, affrontare il cambiamento climatico e costruire società pacifiche e rispettose dei diritti umani. Tutte le organizzazioni contribuiscono all'obiettivo dello sviluppo sostenibile in modo positivo e negativo attraverso le proprie attività e relazioni. Di conseguenza, le organizzazioni svolgono un ruolo fondamentale nel raggiungimento di questo obiettivo. Per consentire alle aziende di uniformarsi sulla rendicontazione della propria sostenibilità, nel 2016 la Global Sustainability Standards Board (GSSB) ha definito il così detto GRI 101, che analizza nel dettaglio tutti i principi di rendicontazione che un'entità dovrebbe seguire nella redazione dei propri report di sostenibilità. Questi principi sono descritti accuratamente nel prossimo paragrafo, in modo da fornire una visione più globale del tema e sottolinearne la sua importanza al giorno d'oggi.

1.3 I principi di rendicontazione del GRI 101

Tra le varie definizioni che sono state affidate ai bilanci di sostenibilità e alla loro funzione, spicca quella del Global Reporting Initiative, un gruppo no-profit fondato a Boston nel 1997: *"Sustainability reporting is the practice of measuring, disclosing, and being accountable to internal and external stakeholders for organizational performance towards the goal of sustainable development"*¹⁰ ("Il reporting di sostenibilità è la pratica di misurare, divulgare e rendere conto agli stakeholder interni ed esterni della performance organizzativa verso l'obiettivo dello sviluppo sostenibile").

Secondo le GRI Sustainability Reporting Guidelines il bilancio di sostenibilità è lo strumento di monitoraggio, rendicontazione e comunicazione del processo di gestione responsabile intrapreso dall'organizzazione, che tende a rendere visibili le performance ambientali, sociali ed economiche dell'impresa. Inoltre, funge da strumento di

⁹ https://asvis.it/public/asvis2/files/Pubblicazioni/Fatti_%26_Cifre_2020.pdf

¹⁰ GRI, Global Reporting Initiative, 2016

pianificazione e controllo che valuta le attività e i servizi dell'azienda utilizzando criteri di efficienza economica, protezione ambientale e protezione sociale.

I principi di rendicontazione di Sostenibilità trovano presidio nel GRI 101, che si applica a qualsiasi organizzazione che desidera utilizzare i GRI Standards per rendicontare i propri impatti economici, ambientali e sociali. Questo standard è progettato per essere utilizzato in combinazione con altri standard GRI, come il GRI 102 (Informativa Generale) e il GRI 103 (Modalità di Gestione).

Il GRI 101 definisce i Principi di rendicontazione e comprende i requisiti per scrivere un report di sostenibilità in conformità ai GRI Standards e spiega come utilizzare e fare riferimento a questi requisiti. Il GRI 101 comprende anche dichiarazioni specifiche necessarie alle organizzazioni che devono redigere report di sostenibilità in conformità agli Standards e a quei soggetti che utilizzano determinati GRI Standards per rendicontare informazioni specifiche.

Figura 2, I principi di rendicontazione del GRI 101



Per realizzare un'attività di reporting di sostenibilità di alta qualità, i principi di rendicontazione sono fondamentali. I principi di rendicontazione aiutano le organizzazioni a scegliere cosa includere nel report, attraverso un'analisi delle attività e degli effetti dell'organizzazione, così come dei reali interessi e aspettative degli stakeholder. Ciascun principio di rendicontazione include norme e metodi per applicare i principi, inclusi test, strumenti che aiutano un'organizzazione a valutare se ha applicato il principio correttamente.

- *Inclusività degli stakeholders:* gli stakeholder sono individui o gruppi che sono fortemente influenzati dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione o

le cui azioni possono avere un impatto sulla capacità dell'organizzazione di raggiungere i propri obiettivi. Il personale, gli azionisti, i fornitori, le comunità locali, le organizzazioni non governative, sono tutti inclusi in questa categoria. Nella preparazione dei report, l'organizzazione deve tenere conto degli interessi e delle aspettative degli stakeholder, anche di coloro che non possono esprimere direttamente le proprie opinioni. È fondamentale registrare il processo di identificazione degli stakeholder, scegliere con chi interagire, come e quando farlo, e come le interazioni hanno un impatto sul contenuto del report. Un'interazione sistematica e adeguata promuove un apprendimento costante e rafforza la fiducia e la responsabilità reciproca tra l'organizzazione e gli stakeholder, migliorando la credibilità del report.

Per determinare quanto sia efficace il processo, l'organizzazione deve:

- descrivere quali stakeholder sono responsabili;
 - basare il contenuto dei report di sostenibilità sui risultati dei processi di coinvolgimento degli stakeholder nelle attività quotidiane;
 - garantire che i temi materiali del report corrispondano alle conclusioni del coinvolgimento degli stakeholder.
-
- *Contesto di sostenibilità:* le informazioni sulle performance aziendali devono essere valutate per mostrare come l'azienda contribuisce o potrebbe contribuire al miglioramento o al peggioramento delle condizioni economiche, ambientali e sociali su scala locale, regionale o globale. Le organizzazioni che operano in diverse sedi e settori devono inquadrare le proprie performance globali nel contesto della sostenibilità, distinguendo tra gli impatti globali, come il cambiamento climatico, e gli impatti locali o regionali, come lo sviluppo comunitario. È fondamentale fornire informazioni su come l'organizzazione ha un impatto su una varietà di comunità locali o internazionali, ed il rapporto tra sostenibilità e strategia aziendale deve essere chiaro nel report, così come nel contesto in cui vengono gestite le informazioni. Per valutare l'efficacia di questo metodo, l'azienda dovrebbe:
 - affermare di comprendere il concetto di sviluppo sostenibile utilizzando dati e azioni affidabili;
 - presentare i risultati in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile settoriali, locali, regionali o globali;

- comunicare i propri contributi in contesti specifici;
 - spiegare come i problemi economici, ambientali e sociali influenzano la strategia aziendale, i rischi, le opportunità e gli obiettivi, compresa la catena del valore.
- *Materialità*: un'organizzazione deve tenere in considerazione moltissime questioni nello svolgimento delle proprie attività. I temi rilevanti sono quelli che riflettono gli effetti economici, ambientali e sociali dell'organizzazione o che influenzano le decisioni degli stakeholder. La "materialità" del rapporto di sostenibilità indica quali argomenti rilevanti sono abbastanza significativi da essere inclusi nel rapporto. Il report deve tenere conto del fatto che non tutti i temi materiali sono ugualmente importanti. La valutazione della materialità di un tema può basarsi su fattori interni ed esterni, come la missione e la strategia competitiva dell'organizzazione e le preoccupazioni degli stakeholder. La materialità può anche derivare da aspettative sociali più ampie e dall'influenza dell'organizzazione su fornitori e clienti. È fondamentale che l'organizzazione fornisca una spiegazione su come ha deciso quali temi ritenere più importanti. Nel definire i temi materiali, l'organizzazione deve tenere conto di:
 - interessi e aspettative degli azionisti e dei dipendenti;
 - gli stakeholder indiretti, come i fornitori e le comunità locali, che sollevano questioni e problemi più generali;
 - i principali problemi del settore identificati da concorrenti e rivali;
 - i principi, le politiche, la strategia e gli obiettivi dell'organizzazione;
 - le competenze e il contributo dell'organizzazione allo sviluppo sostenibile;
 - le conseguenze per l'azienda associate ai suoi effetti sull'economia, l'ambiente e la società.
 - *Completezza*: le tre dimensioni principali che determinano la completezza di un report sono i temi materiali trattati, i perimetri dei temi e le tempistiche. Rispetto al primo punto, per consentire agli stakeholder di valutare l'organizzazione, i temi trattati nel report devono includere gli impatti economici, ambientali e sociali più significativi. La sufficienza delle informazioni dipende dai risultati dei processi di coinvolgimento degli stakeholder e dalle aspettative sociali più ampie. Rispetto ai parametri del tema,

è necessario spiegare dove un tema materiale ha un impatto e come l'organizzazione è coinvolta, sia attraverso le proprie attività che attraverso i rapporti commerciali. Rispetto al tempo, le informazioni devono includere attività ed effetti a breve e lungo termine per il periodo del report. Tutti gli impatti, anche quelli minimi a breve termine, devono essere rendicontati. Le previsioni degli impatti futuri devono essere ponderate e trasparenti quando si valuta la loro natura e probabilità. Per garantire la completezza, il report deve:

- considerare tutte le conseguenze che derivano dall'organizzazione, che siano causate da essa o che siano direttamente correlate ad essa;
 - includere impatti significativi durante il periodo di rendicontazione e stime di impatti futuri prevedibili;
 - non omettere informazioni importanti che hanno un impatto significativo o che influenzano le decisioni degli stakeholder.
-
- *Accuratezza:* il principio di accuratezza nel reporting dice che le informazioni possono essere comunicate in diversi modi, da risposte qualitative a misurazioni quantitative approfondite. Le caratteristiche che determinano l'accuratezza dipendono dal tipo di informazioni e dal modo in cui vengono utilizzate. Per garantire l'accuratezza, un report deve:
 - mostrare i dati misurati e stimati e le ipotesi e le stime utilizzate;
 - descrivere le misure e le basi di calcolo utilizzate;
 - assumere che il margine di errore dei dati quantitativi non ha un impatto significativo sulle decisioni prese dagli stakeholder;

 - *Equilibrio:* il report deve fornire un punto di vista imparziale sulle prestazioni dell'organizzazione, evitando decisioni o omissioni che possano influenzare in modo inappropriato le decisioni dei lettori. Deve includere informazioni utili per gli stakeholder, sia che esse siano risultati positivi che negativi. Per garantire l'equilibrio, il report deve:
 - presentare temi e risultati;
 - mostrare ai lettori le tendenze annuali, sia positive che negative;
 - riflettere la priorità relativa dei diversi argomenti discussi.

- *Chiarezza*: il report deve essere comprensibile e accessibile a tutti gli attori interessati sia in formato cartaceo che attraverso altri canali. È fondamentale che i dati siano facilmente accessibili e comprensibili per coloro che hanno una comprensione ragionevole dell'organizzazione e delle sue operazioni. Per garantire la chiarezza, il report deve:
 - consentire agli stakeholder di trovare facilmente informazioni specifiche utilizzando strumenti come indici, mappe e link;
 - non utilizzare termini tecnici, acronimi o gergo troppo specifiche, ma fornire spiegazioni quando necessario;
 - garantire che i dati siano accessibili a tutti gli stakeholder, inclusi coloro che hanno esigenze particolari.

- *Comparabilità*: nel report di sostenibilità, il principio della comparabilità è fondamentale per valutare le prestazioni di un'organizzazione. Il coinvolgimento delle parti interessate deve essere in grado di confrontare le prestazioni economiche, ambientali e sociali attuali con quelle passate, con gli obiettivi stabiliti e con altre organizzazioni. Ciò richiede che i metodi di calcolo, la presentazione dei dati e le spiegazioni delle metodologie utilizzate siano uniformi. Gli stakeholder devono avere la capacità di verificare che i contenuti del rapporto siano autentici, avendo accesso a prove concrete e documentazione di supporto, e per consentire l'analisi delle decisioni cruciali, i processi decisionali devono essere documentati. Inoltre, se l'organizzazione utilizza sistemi di rendicontazione informatizzati, questi devono essere esaminati nell'ambito di un processo di assicurazione esterna. Per garantire la comparabilità, il report deve:
 - consentire confronti annuali;
 - le prestazioni devono essere confrontate con criteri adeguati;
 - identificare e spiegare eventuali variazioni significative;
 - utilizzare protocolli ampiamente accettati, come richiesto dai GRI Standards.

Affidabilità: Il report di sostenibilità deve essere verificato per garantire che i contenuti siano veri e che i principi di rendicontazione siano applicati. Per la verifica, i controlli interni e la documentazione di supporto devono essere accessibili a terzi, e a meno che

non siano accompagnate da spiegazioni chiare su eventuali incertezze, le informazioni su impatti e prestazioni devono essere basate su prove concrete. Per consentire l'analisi delle decisioni importanti come la determinazione del contenuto del report e il coinvolgimento degli stakeholder, i processi decisionali devono essere ben documentati. Se vengono utilizzati sistemi di rendicontazione informatizzati, devono essere esaminabili da processi di assicurazione esterna. Per garantire l'affidabilità, il report deve:

- determinare l'ambito e la portata dell'assurance esterna;
 - identificare le fonti dei dati nel rapporto;
 - fornire prove chiare a supporto di ipotesi o calcoli complicati;
 - rendere disponibili dichiarazioni dei titolari dei dati che confermano l'accuratezza entro margini di errore accettabili.
-
- *Tempestività*: l'utilità delle informazioni dipende dal fatto che siano accessibili agli stakeholder in tempo utile. La tempestività è definita come la frequenza con cui la rendicontazione viene fornita e la sua vicinanza agli effetti descritti. I dati consolidati sugli impatti economici, ambientali e sociali devono essere pubblicati regolarmente con una frequenza costante per garantire la comparabilità e l'accessibilità dei dati. Per garantire la tempestività, il report deve:
 - bilanciare la tempestività con l'affidabilità dei dati, prendendo in considerazione eventuali revisioni delle informazioni precedenti;
 - indicare in modo chiaro il periodo di riferimento dei dati, la data dei futuri aggiornamenti e segnalare eventuali revisioni e le ragioni per cui sono state effettuate.

I principi di rendicontazione del GRI 101 forniscono una struttura solida e dettagliata per garantire che i report di sostenibilità siano completi, accurati e utili per gli stakeholder. Quando questi principi vengono applicati correttamente, le organizzazioni possono monitorare e comunicare in modo trasparente le loro prestazioni economiche, ambientali e sociali, aumentando la fiducia e la credibilità delle loro attività. In questo modo, i report di sostenibilità diventano strumenti vitali per la conformità normativa e la responsabilità sociale oltre che per la pianificazione strategica.

1.4 Il contesto normativo-istituzionale italiano ed europeo

L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) sottolinea che l'informazione è fondamentale per i processi di cambiamento e transizione, in particolare a livello aziendale, in quanto la conoscenza della sostenibilità delle pratiche e delle strategie aziendali è in continua evoluzione e sta cambiando rapidamente sia a livello nazionale che europeo. In passato, le aziende erano confuse perché molti organismi internazionali hanno emesso standard e raccomandazioni che spesso non corrispondevano. Tuttavia, l'Unione Europea ha guidato il cambiamento rapido e radicale negli ultimi anni cercando di standardizzare i rapporti di sostenibilità. Il desiderio delle istituzioni di aumentare la trasparenza, l'accessibilità, la comparabilità e il controllo della disclosure aziendale ha portato all'adozione di protocolli che promuovono comportamenti virtuosi e metodologie condivise per la rendicontazione delle informazioni non finanziarie. Gli strumenti normativi più importanti a livello internazionale e nazionale che hanno accelerato l'integrazione della sostenibilità nel business includono:

- il d.lgs. 254/16 sull'informativa non finanziaria
- il Piano d'Azione della Commissione Europea per finanziare la crescita sostenibile
- i 17 obiettivi delle Nazioni Unite previsti nel programma Agenda 2030.

Il d.lgs. 254/16 sull'informativa non finanziaria¹¹: Il 10 gennaio 2017, il d.lgs. 254/16 ha integrato la direttiva 2014/95/UE sulla non divulgazione finanziaria nella nostra legislazione. Questo obbliga a presentare una dichiarazione non finanziaria per:

1. Le istituzioni pubbliche che:
 - nel corso dell'esercizio finanziario (generalmente l'anno solare), abbiano un numero di dipendenti superiore alle 500 persone;
 - alla data di chiusura del bilancio, abbiano superato almeno uno dei due limiti dimensionali seguenti: o lo stato patrimoniale totale di 20 milioni di euro; o il totale dei ricavi netti delle prestazioni e delle vendite di 40 milioni di euro.
2. Le holding di un gruppo che:
 - abbiano impiegato più di 500 persone nel corso dell'esercizio finanziario;

¹¹ La Dichiarazione non finanziaria (DNF) è una rendicontazione in cui si riportano aspetti di carattere sociale e ambientale, con focus sulle politiche di sostenibilità aziendale, sulle modalità di gestione del personale e sull'impegno nella lotta alla corruzione e rispetto dei diritti umani.

- dispongono di un bilancio consolidato in cui sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni: o totale dell'attivo dello stato patrimoniale maggiore di 20 milioni di euro; o totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni eccedenti 40 milioni di euro.

Gli enti di cui al punto 1) sono obbligati a presentare una dichiarazione individuale non finanziaria; le società di cui al punto 2) sono tenute a predisporre una dichiarazione consolidata non finanziaria. Le piccole e medie imprese sono quindi escluse.

Esistono poi diverse situazioni in cui, secondo il D.lgs. n. 254/2016, alcune società sono escluse dall'obbligo di presentare una dichiarazione non finanziaria individuale o consolidata. Nel caso di enti di cui al punto 1), viene meno l'obbligo di redigere la dichiarazione individuale di natura non finanziaria quando:

- la società stessa deve redigere una dichiarazione non finanziaria consolidata (la società madre ha l'obbligo di redigere la dichiarazione consolidata e non la dichiarazione individuale);
- la società e le sue eventuali società figlie siano incluse nella dichiarazione consolidata di un'altra società madre soggetta ai medesimi obblighi, oppure da un'altra società madre europea che redige la dichiarazione non finanziaria in conformità con le norme comunitarie.

Inoltre, gli enti di cui al punto 2 sono esenti dalla necessità di presentare una dichiarazione di natura non finanziaria. Sia le società madri di un gruppo di grandi dimensioni che le società di interesse pubblico non sono tenute a redigere una dichiarazione consolidata nel caso in cui:

- le società controllate dovrebbero essere incluse nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta da una holding soggetta ai medesimi obblighi o da una holding europea che la rediga ai sensi degli articoli 19-bis e 29-bis della direttiva 2013/34/UE.

Secondo il Dlgs. n. 254/2016, la dichiarazione di carattere non finanziario, "nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta", deve contenere le seguenti informazioni:

1. di natura ambientale: ad esempio, l'utilizzo di risorse energetiche, l'utilizzo di risorse idriche, le emissioni di gas a effetto serra e l'impatto presente e previsto dei fattori di rischio ambientali e sanitari che caratterizzano l'attività dell'impresa;

2. di natura sociale: ad esempio, le interazioni con i clienti e la comunità di riferimento;
3. relazionate alla supervisione del personale: ad esempio, informazioni sulle politiche per garantire la parità di genere, sulle procedure per l'attuazione delle convenzioni internazionali e sovranazionali in materia e sui metodi per il dialogo con le parti sociali;
4. riguardanti la protezione dei diritti umani: ad esempio, le misure prese per prevenire le violazioni correlate e le azioni intraprese per prevenire comportamenti discriminatori;
5. in merito alla lotta alla corruzione sia attiva che passiva: le segnalazioni degli strumenti scelti e utilizzati per questo scopo, ad esempio.

Il Piano d'Azione della Commissione Europea per finanziare la crescita sostenibile: il "Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile" varato dalla Commissione Europea nel marzo 2018 conferma l'idea che la sostenibilità stia diventando un argomento sempre più importante nella gestione del rischio aziendale. L'action plan definisce l'indirizzo strategico dell'Unione Europea per i prossimi anni, che coinvolgerà le istituzioni finanziarie e le imprese. Il Piano prevede una serie di tre obiettivi ambientali e sociali ambiziosi stabiliti dall'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Questi obiettivi sono esplicitati in dieci azioni, che sono elencate di seguito.

Figura 3, Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile

Obiettivi	Azioni
1. Riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili al fine di realizzare una crescita sostenibile e inclusiva	1. Istituire un sistema unificato a livello UE di classificazione delle attività sostenibili
	2. Creare norme e marchi per i prodotti finanziari sostenibili
	3. Promuovere gli investimenti in progetti sostenibili
	4. Integrare la sostenibilità nella consulenza finanziaria
	5. Elaborare indici di riferimento in materia di sostenibilità
2. Integrare la sostenibilità nella gestione dei rischi	6. Integrare meglio la sostenibilità nei rating e nella ricerca di mercato
	7. Chiarire gli obblighi degli investitori istituzionali e dei gestori di attività
	8. Integrare la sostenibilità nei requisiti prudenziali
3. Promuovere la trasparenza e la visione di lungo-termine	9. Rafforzare la comunicazione in materia di sostenibilità e la regolamentazione contabile
	10. Promuovere un governo societario sostenibile e attenuare la visione a breve termine nei mercati dei capitali

fonte: "linee guida per la rendicontazione di sostenibilità per le PMI, confindustria.it"

Il mercato dei Sustainable and Responsible Investment (SRI) in Italia, guidato dagli investitori istituzionali, continua a crescere e oggi costituisce quasi il 10% del mercato europeo. La decisione della Banca d'Italia, che ha dichiarato di voler dare più importanza ai fattori di sostenibilità ambientale e sociale nelle strategie d'investimento, va nella stessa direzione. Tuttavia, aumentare il consumo di beni e servizi finanziari sostenibili, significa

conseguentemente aumentare l'offerta di SRI per il mercato retail e accompagnare questa offerta con un potenziamento dei canali di informazione e educazione finanziaria sui temi della sostenibilità.

Il programma Agenda 2030: l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, approvata nel 2015 da 193 paesi, ha fornito un quadro globale per la crescita industriale per lo sviluppo sostenibile fino al 2030. Il programma suddivide i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e permette ai governi, alle istituzioni pubbliche e private e alla società civile in generale di pianificare e monitorare il raggiungimento di questi obiettivi.

Figura 4, i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda 2030



fonte: asvis.it

Dal 2016, si è particolarmente acceso in Italia il dibattito sull'importanza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) è stata fondata in questo stesso anno con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della realizzazione dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile per la futura crescita economica della nostra nazione. L'impegno e la mobilitazione delle imprese in Italia emergono in questa esperienza unica a livello globale: il loro interesse crescente nell'integrare gli obiettivi nella loro strategia di business e la presentazione di informazioni specifiche sul tema nei loro bilanci ne sono la prova. Secondo l'ASviS infatti, è fondamentale e necessario che ci sia un'omologazione da parte delle istituzioni italiane ai principali standard europei delineati appositamente per la rendicontazione di sostenibilità. La Direttiva sulle informazioni non finanziarie (n. 95/2014) è stata sostituita dalla direttiva 2022/2464 della La Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD). Nella nuova direttiva, le aziende europee devono presentare i loro rapporti sulla sostenibilità con la stessa precisione del reporting

finanziario. La CSRD prevede l'adozione di standard europei specifici per la rendicontazione ESG (Environmental, Social, Governance) e si applica a tutte le imprese che superano determinati criteri dimensionali. Questa direttiva estende l'obbligo di rendicontazione a più aziende e rafforza i requisiti di trasparenza e responsabilità. L'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) ha creato standard europei per il reporting di sostenibilità che utilizzano il principio della "doppia materialità" per considerare l'impatto che le imprese hanno sull'ambiente e sulla società e come questi fattori influenzano le performance aziendali. Inoltre, la direttiva impone l'uso di un formato elettronico unico (ESEF) per la presentazione delle informazioni e l'obbligo di audit per garantire la veridicità e l'affidabilità dei dati riportati. Queste componenti essenziali hanno l'obiettivo di migliorare la qualità e l'omogeneità delle informazioni di sostenibilità fornite dalle imprese. Infine, meritano di essere menzionate due iniziative globali di notevole importanza, l'International Sustainability Standards Board (ISSB) e il Global Reporting Initiative (GRI). L'obiettivo dell'ISSB, fondato dalla Fondazione IFRS, è quello di stabilire standard di rendicontazione di sostenibilità globali per soddisfare le esigenze degli investitori e delle altre parti interessate. Per quanto riguarda invece il GRI si è già data un'ampia informativa e documentazione nel paragrafo precedente.

2)La revisione dei bilanci di sostenibilità

2.1 Obiettivi della revisione

Appurato che il bilancio di sostenibilità è quel documento che contiene le informazioni relative alle performance ambientali, sociali ed economiche di un'organizzazione, andando oltre il tradizionale bilancio finanziario ed includendo variabili non finanziarie, bisogna ora capire il ruolo che la sua revisione può ricoprire nel contesto aziendale. La revisione dei bilanci di sostenibilità infatti, è un processo cruciale per garantire che le informazioni contenute nei bilanci di sostenibilità delle organizzazioni siano accurate, affidabili e complete. Uno degli obiettivi principali della revisione dei bilanci di sostenibilità è proprio quello di assicurare che i dati e le informazioni riportate siano precisi e rappresentino in modo veritiero e corretto le attività svolte, permettendo di aumentare la trasparenza e la responsabilità della società e fornendo agli stakeholder, come investitori, clienti, dipendenti e comunità locali, la fiducia nelle informazioni fornite dall'organizzazione. Un altro obiettivo importante è verificare e garantire che il bilancio di sostenibilità rispetti le leggi locali e internazionali, nonché tutti gli standard e le linee guida pertinenti, ampiamente analizzate nel capitolo precedente.

Tuttavia, il processo di revisione non è solamente un'attività statica, ma svolge anche un ruolo proattivo nella vita delle aziende: infatti, i risultati che si ottengono consentono di identificare aree di miglioramento nelle pratiche di sostenibilità dell'organizzazione e suggeriscono soluzioni correttive o migliorative, creando così un processo di miglioramento continuo. Inoltre, attraverso la revisione, possono essere identificati tutti quei rischi potenziali associati a pratiche non sostenibili e sono proposte soluzioni per mitigarli, contribuendo alla gestione complessiva del rischio dell'organizzazione.

L'attività di revisione di un bilancio di sostenibilità è composta da alcuni elementi fondamentali che includono la presenza di un rapporto trilaterale, un oggetto sottostante appropriato, l'adozione di criteri idonei, l'acquisizione di evidenze sufficienti e appropriate, e la redazione di una relazione di Assurance. Tre soggetti chiave sono coinvolti in ogni incarico di assurance: un professionista competente, una parte responsabile e i potenziali utilizzatori. La revisione, l'esame dei documenti di lavoro e la formulazione di un giudizio finale sono compiti del professionista competente, che può essere un revisore legale o una società di revisione. Invece, la parte responsabile è la

società che emette il bilancio, che è responsabile dell'oggetto della revisione, in questo caso il bilancio di sostenibilità, e spesso anche colui che incarica il professionista dell'assurance. I potenziali utilizzatori sono coloro che si prevede utilizzeranno la relazione di assurance.

Nonostante la natura eterogenea dei dati presenti nel documento, l'oggetto sottostante appropriato deve essere facilmente identificabile e misurabile. I criteri appropriati per valutare o misurare l'oggetto della revisione sono pertinenti, completi, attendibili, neutrali e comprensibili.

Il professionista deve svolgere la revisione con un certo grado di scetticismo professionale e raccogliere prove sufficienti; la sufficienza delle evidenze è un termine che si riferisce alla quantità di informazioni raccolte, mentre l'appropriatezza è un termine che si riferisce alla qualità di queste informazioni. Il compito del professionista è valutare se le informazioni raccolte sono sufficienti e appropriate.

L'emissione di una relazione scritta, che varia in base al grado di revisione adottato, è l'ultimo passaggio dell'attività di revisione. Il risultato è espresso in termini positivi se l'attestazione è ragionevole, mentre il risultato è espresso in termini negativi se l'attestazione è limitata. È possibile inviare la relazione in forma sintetica, che include solo gli elementi essenziali dell'incarico, o in forma estesa, che include i dettagli dell'incarico, i criteri utilizzati e altre informazioni utili per gli utilizzatori.

Il processo di revisione può aiutare a ridurre l'asimmetria informativa tra gli stakeholder e il management aziendale, mostrando eventuali differenze tra le prestazioni effettive dell'azienda e ciò che viene riportato. Quando le informazioni sono distribuite in modo diseguale tra gli stakeholder o quando i dati aggregati sono disponibili all'esterno dell'azienda, il management può tentare di agire in modo opportunistico, esponendo tutti i portatori di interesse al rischio di azzardo morale.

L'Assurance del rapporto aiuta gli stakeholder a convincersi, fornendo loro informazioni aggiuntive che conferiscono maggiore credibilità ai report verificati e supportano le loro valutazioni e decisioni economiche. Ma questo da solo non è sufficiente per ridurre le asimmetrie informative e infatti il processo di controllo deve essere di alta qualità: se i rapporti di sostenibilità hanno un alto livello di assicurazione e un basso livello di rischio, i loro usufruttori li potranno utilizzare con maggiore fiducia.

Questo processo è l'attestazione fornita sulla base di principi e standard di verifica professionali esplicitamente citati, che includono il rispetto dei postulati di redazione; la qualità e la completezza del report; l'adeguatezza dei sistemi, dei processi e delle procedure; l'esistenza delle competenze adeguate nel mettere a disposizione dati e informazioni alla base delle performance aziendali.

Sottoporre il proprio bilancio di sostenibilità ad un processo di revisione consente alle aziende di ottenere dei benefici reali, tra cui l'aumento della fiducia, della credibilità e della trasparenza dell'organizzazione; la verifica della correttezza e dell'attendibilità delle informazioni; il miglioramento dei sistemi di controllo interno; la riduzione del rischio di errore; dei suggerimenti e punti di miglioramento sul reporting di sostenibilità.

2.2 Il ruolo dei revisori e la relazione di revisione

Con la nuova Direttiva 2022/2464/UE La Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) ha aggiornato la normativa nazionale e introduce nuove regole per la rendicontazione della sostenibilità aziendale. Gli obblighi della Direttiva 2014/95/UE (Non Financial Reporting Directive, NFRD), che erano limitati alle grandi imprese con almeno 500 dipendenti, sono stati estesi: ora dovranno conformarsi anche le PMI (escluse le microimprese) e le succursali di aziende non europee con almeno 150 milioni di euro di entrate nell'UE. Le aziende dovrebbero creare un documento europeo standardizzato che descriva l'impatto delle loro attività, comprese quelle delle controllate e dell'intera filiera, ampliando così il campo delle responsabilità. Questo documento dovrebbe essere incluso nella relazione sulla gestione. Questa approvazione introduce un nuovo ruolo, il "revisore di sostenibilità", definito come "il revisore legale iscritto nel Registro e abilitato anche allo svolgimento dell'attività di assicurazione della rendicontazione di sostenibilità", secondo la relazione illustrativa che accompagna il decreto. L'articolo 8 della bozza del Decreto delegato per il recepimento della Direttiva 2022/2464/UE "Direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale" (CSRD), il cui processo di approvazione dovrebbe essere completato entro luglio 2024, disciplina l'"attestazione sulla conformità della rendicontazione di sostenibilità". Di conseguenza, la CSRD richiede che la rendicontazione aziendale sulla sostenibilità sia certificata da un soggetto

autorizzato, il "revisore di sostenibilità". Le aziende possono incaricare un revisore legale o una società di revisione per questa attestazione, secondo la bozza del decreto. Questo revisore può essere lo stesso responsabile della revisione legale di un'azienda o di un altro soggetto, a condizione che sia iscritto nel registro dei revisori legali e abbia l'autorizzazione per la rendicontazione di sostenibilità.¹²

Il revisore di sostenibilità deve essere abilitato ai sensi del D.lgs. 39/2010 e può anche ricevere un incarico distinto dalla revisione legale della società ed occuparsi quindi esclusivamente della revisione del bilancio di sostenibilità, in quanto questo ruolo comporta compiti particolari e diversi da quelli del semplice revisore legale. Una società di revisione può assumere l'incarico di revisore di sostenibilità, ma la relazione finale di conformità deve essere firmata da un revisore della rendicontazione di sostenibilità, che ha il compito di verificare che la rendicontazione degli effetti negativi e positivi di un'azienda sia corretta.

Il ruolo del revisore nel processo di revisione dei bilanci di sostenibilità è cruciale per garantire la credibilità e l'affidabilità delle informazioni riportate. Il revisore, agendo come terza parte indipendente, svolge una serie di compiti fondamentali che comprendono la pianificazione, l'esecuzione e la comunicazione dei risultati della revisione. Per valutare i rischi relativi al bilancio di sostenibilità, il revisore deve prima conoscere il contesto operativo dell'azienda, effettuando un'analisi preliminare delle informazioni e delle attività di sostenibilità dell'azienda per identificare i punti di rischio. In questa fase, sulla base di una valutazione del rischio esistente, il revisore decide se accettare o meno l'incarico. La pianificazione è la fase successiva, che è un processo iterativo e continuo, in cui il revisore crea un piano di revisione completo mediante le procedure necessarie per ottenere prove adeguate e sufficienti, che includono test di validità e controllo per gestire i rischi. Utilizzando le procedure pianificate durante l'esecuzione, il revisore raccoglie prove attraverso l'osservazione, l'ispezione, le interviste e la revisione della documentazione. Queste prove devono supportare la valutazione del revisore sulla veridicità e correttezza del bilancio di sostenibilità, valutando criticamente tutte le informazioni raccolte e vigilando su eventuali segnali di errori o frodi.

La comunicazione dei risultati è la fase finale del processo di revisione, che avviene attraverso la redazione del rapporto di revisione. La relazione della società di revisione

¹² Ipsos quotidiano, Rendicontazione di sostenibilità, 2024

sul bilancio di sostenibilità è un documento organizzato che presenta il giudizio del revisore sulla correttezza e l'affidabilità delle informazioni contenute nel bilancio di sostenibilità. Questo documento è composto da quattro capitoli obbligatori ed uno eventuale:

- 1) **Responsabilità degli amministratori in merito al bilancio di sostenibilità:** questa sezione spiega cosa devono fare gli amministratori dell'azienda quando preparano e presentano un bilancio di sostenibilità. Gli amministratori sono responsabili per assicurarsi che le informazioni riportate siano accurate rispetto alle prestazioni e alle pratiche di sostenibilità dell'azienda.
- 2) **Indipendenza della Società di Revisione e Controllo della Qualità:** qui viene sottolineato che la società di revisione è autonoma dall'azienda e che utilizza sistemi di controllo della qualità. Questa sezione è progettata per garantire agli stakeholder che il revisore ha svolto il proprio lavoro in modo obiettivo e indipendente, mantenendo elevati standard professionali.
- 3) **Responsabilità della Società di Revisione:** in questa parte vengono delineate le specifiche responsabilità del revisore nel processo di revisione del bilancio di sostenibilità. Si descrive il lavoro che il revisore deve fare per ottenere prove sufficienti e adeguate a fare un giudizio sul bilancio. Inoltre, sono presentate le procedure utilizzate per la valutazione dei rischi e l'esecuzione delle procedure di revisione.
- 4) **Conclusioni:** questa sezione contiene il giudizio del revisore sul bilancio di sostenibilità. Le conclusioni possono essere formulate in diversi modi:
 - *Senza rilievi:* il bilancio di sostenibilità è considerato conforme agli standard applicabili senza riserve.
 - *Senza rilievi con richiamo di informativa:* il bilancio è conforme, ma il revisore richiama l'attenzione su particolari informazioni che, sebbene non compromettano la conformità complessiva, sono rilevanti per gli stakeholder.
 - *Con rilievi:* il bilancio presenta alcune aree di non conformità o errori significativi, ma non tali da compromettere interamente la sua affidabilità.
 - *Conclusioni negative:* il bilancio non è conforme agli standard e presenta errori o omissioni significativi che compromettono la sua veridicità.

- *Impossibilità di esprimere delle conclusioni*: il revisore non è stato in grado di ottenere sufficienti elementi probativi per esprimere un giudizio sul bilancio.

5) **Altri Aspetti (eventuale)**: nel caso di dati comparativi relativi all'esercizio precedente inseriti nel Bilancio di Sostenibilità non sottoposti ad assurance.

È dunque possibile affermare che la relazione della società di revisione sul bilancio di sostenibilità fornisce una valutazione chiara e organizzata della conformità del bilancio agli standard di sostenibilità, fornendo agli stakeholder una visione trasparente e affidabile delle pratiche e delle prestazioni di sostenibilità dell'azienda, rafforzandone in questo modo la loro fiducia nell'azienda. Non è però solo un adempimento normativo, ma la sua struttura approfondita garantisce una valutazione completa e accurata del bilancio di sostenibilità, promuovendo la trasparenza, la responsabilità e il miglioramento continuo delle pratiche di sostenibilità aziendale.

2.3 L'ISAA 3000

L'International Auditing and Assurance Standard Board (IAASB), un ente di diretta emanazione dell'International Federation of Accountants (IFAC), ha sviluppato l'ISAE 3000 (Revised), uno standard internazionale utilizzato per la verifica delle informazioni non finanziarie.

L'ISAE 3000 Revised, pubblicato il 9 dicembre 2013, è efficace per le relazioni di assurance datate a partire dal 15 dicembre 2015, e stabilisce i principi di base e le procedure essenziali per fornire ai revisori i requisiti procedurali, quali:

- Requisiti etici;
- Accettazione e continuità;
- Controllo di qualità;
- Scetticismo professionale, giudizio professionale e competenze e tecniche di assicurazione;
- Pianificazione ed esecuzione dell'incarico;
- Ottenere gli elementi probatori;
- Descrizione dei criteri applicabili;
- Formulazione della conclusione di assurance;
- Preparazione del Report di Assurance.

L'ISAE 3000 definisce due diversi livelli di assurance:

1. **Reasonable Assurance:** un incarico di assurance in cui il professionista riduce il rischio dell'incarico a un livello accettabilmente basso come base per la sua conclusione, che esprime la sua opinione sul risultato della misurazione o della valutazione dell'oggetto sottostante in base a determinati criteri. Le principali caratteristiche di questo tipo di assurance sono: un livello di sicurezza paragonabile a quello delle informazioni economico-finanziarie; motivi sufficienti e adeguati a sostenere tale livello di garanzia; natura definita delle procedure (come indagine, ispezione, riesame); conclusione positiva sull'applicazione corretta dei principi di redazione.
2. **Limited Assurance:** un incarico di assurance in cui il rischio dell'incarico è maggiore rispetto a quello di un incarico di assurance ragionevole, ma per il quale il professionista riduce tale rischio ad un livello accettabile per poter esprimere una conclusione in modo che comunica se, in base alle procedure svolte e alle evidenze acquisite, siano pervenuti all'attenzione elementi che gli facciano ritenere che le informazioni sull'oggetto siano significativamente errate. Le principali caratteristiche di questo tipo di assurance sono: un livello di assurance inferiore a quello ragionevole; il tipo di procedura utilizzata nella relazione di assicurazione per spiegare il contesto ai potenziali lettori; conclusioni espresse negativamente sulla corretta applicazione dei principi redazionali utilizzati. La natura, la tempistica e l'estensione delle procedure svolte in un incarico limited sono inferiori a quelle necessarie in un incarico reasonable, ma sono pianificate per acquisire un livello di assurance che, a giudizio del professionista, sia adeguato. Un livello di sicurezza acquisito dal professionista è sufficientemente adeguato se aumenti la fiducia dei potenziali utilizzatori nelle informazioni sull'oggetto ad un grado chiaramente maggiore di irrilevante, il livello di sicurezza acquisito è adeguato.

Il documento ufficiale dell'ISAE 3000 (Revised), composto da 139 pagine è articolato in 5 paragrafi: introduzione, obiettivi, definizioni, regole, linee guida e altro materiale esplicativo.

Introduzione

L'introduzione fornisce un quadro generale dello standard, così come il suo scopo principale e l'ambito di applicazione, sottolineando che la revisione o revisione limitata

di dati finanziari storici non è il suo unico scopo. In questo contesto, l'ISAE 3000 è essenziale per assicurarsi che i professionisti forniscano una garanzia indipendente su diversi tipi di informazioni non finanziarie, come rapporti di sostenibilità o altri resoconti relativi a questioni sociali, ambientali o di governance (ESG). Per mantenere la fiducia degli stakeholder nei confronti dei servizi di assicurazione, l'introduzione sottolinea l'importanza di rispettare i principi di etica professionale come l'integrità, l'obiettività, la riservatezza e la competenza professionale.

Obiettivi

Gli obiettivi dello standard sono fondamentali per guidare i professionisti nell'esecuzione efficiente e conforme degli incarichi di assurance. L'ISAE 3000 è infatti progettato per consentire ai professionisti di comprendere adeguatamente l'oggetto del lavoro e valutare se le informazioni fornite soddisfano i requisiti. In sostanza, gli obiettivi includono la realizzazione di una garanzia ragionevole o limitata, a seconda della natura e dell'ampiezza dell'incarico, considerando che il professionista deve raccogliere prove sufficienti e appropriate per giungere a conclusioni affidabili e informare i clienti finali del rapporto di assicurazione in modo chiaro. Questo processo garantisce che le informazioni verificate siano affidabili e utili per la presa di decisioni informate degli stakeholder.

Definizioni

La sezione delle definizioni è fondamentale per creare una comprensione condivisa dei termini chiave utilizzati nello standard. Ad esempio “assurance engagement” si riferisce a un incarico in cui un professionista valuta un'assicurazione preparata da un'altra parte in base a standard prestabiliti. "Reasonable assurance" è un livello elevato di garanzia, sebbene non assoluto, che l'informazione esaminata non contenga errori significativi. "Limited assurance" significa meno garanzia e porta a conclusioni negative come ad esempio: "...non siamo venuti a conoscenza di alcunché che ci faccia ritenere che le informazioni siano materialmente errate"... Queste definizioni garantiscono che tutti i professionisti interpretino e applichino gli standard in modo coerente, facilitando una comunicazione chiara e precisa durante gli incarichi di assicurazione.

Regole

I regolamenti ISAE 3000 stabiliscono le regole che i professionisti devono seguire durante tutto il processo di assurance, che è coperto da questi requisiti, dalla

pianificazione all'esecuzione e fino alla formulazione delle conclusioni. Le norme richiedono ai professionisti di comprendere il contesto dell'incarico, identificare e valutare i rischi e raccogliere prove sufficienti e appropriate per sostenere le loro conclusioni. Inoltre, le regole forniscono linee guida su come gestire situazioni di non conformità legale, sospetti di frode e la necessità di documentare adeguatamente tutte le fasi dell'incarico. Seguire queste regole garantisce che il processo sia svolto in modo sistematico e scrupoloso, il che aumenta la credibilità del rapporto finale.

Linee guida e altro materiale esplicativo

Il materiale esplicativo e le linee guida forniscono ulteriori informazioni su come applicare le regole dello standard. Queste pagine forniscono esempi pratici e spiegazioni approfondite che aiutano i professionisti a comprendere meglio come adattare le loro procedure a diversi tipi di incarichi, includendo consigli su come distinguere le procedure per un incarico limitato da uno ragionevole, o su come gestire la comunicazione e la registrazione con altre parti interessate. Le linee guida sono essenziali per aiutare i professionisti a interpretare e applicare correttamente lo standard, assicurando che i rapporti di assicurazione siano precisi, completi e utili per gli utenti finali. Questo supporto migliora il processo di assurance in generale e aumenta la fiducia degli stakeholder nelle conclusioni raggiunte.

La revisione dei bilanci di sostenibilità, guidata dall'ISAE 3000 Revised, è un componente fondamentale per garantire che le informazioni non finanziarie riportate dalle imprese siano trasparenti e affidabili. L'introduzione allo standard fornisce un quadro chiaro degli obiettivi e dell'ambito di applicazione, sottolineando l'importanza di mantenere elevati standard etici. Gli standard guidano i revisori nel raccogliere prove sufficienti e appropriate per giungere a conclusioni attendibili e rafforzare la fiducia degli stakeholder. Nel complesso, l'ISAE 3000 Revised è uno strumento essenziale per migliorare la qualità delle revisioni dei bilanci di sostenibilità, ridurre la disparità informativa tra il management aziendale e gli stakeholder e migliorare la trasparenza e l'integrità del reporting di sostenibilità. Questo metodo non solo aiuta le decisioni economiche degli stakeholder, ma migliora anche i sistemi di reporting interno delle imprese, sottolineando il valore dell'assicurazione per l'efficacia interna e la sicurezza esterna.

3) Criticità e sfide

3.1 Le implicazioni per le aziende

La revisione dei bilanci di sostenibilità può essere definita un processo dinamico che si manifesta nelle aziende in diversi modi, passando dall'adattamento ai cambiamenti normativi e di mercato, l'evoluzione delle pratiche e standard di sostenibilità, il confronto costante con tutti gli stakeholder, fino ad arrivare al miglioramento costante delle prestazioni aziendali in materia di sostenibilità. Essendo appunto un processo aziendale in continuo movimento, ci sono molti aspetti che devono essere considerati e monitorati con estrema attenzione e cautela: le aziende coinvolte nella revisione dei bilanci di sostenibilità devono affrontare una serie di attività specifiche e di processi che incidono su vari aspetti della loro operatività.

Per prima cosa le aziende devono raccogliere informazioni da una serie di fonti interne ed esterne, come fornitori, risorse umane, vendite e reparti operativi, ricordando sempre che la qualità dei dati è significativamente importante: devono essere adottate politiche rigorose per garantire che le informazioni raccolte siano precise e coerenti, utilizzando controlli di qualità come verifiche incrociate e audit interni per garantire l'integrità dei dati. Le aziende devono stabilire procedure standardizzate per la raccolta e la gestione dei dati per garantire la qualità delle informazioni di sostenibilità attraverso ad esempio un sistema di gestione delle informazioni di sostenibilità, (Sustainability Information Management System, SIMS), che può aiutare a monitorare e migliorare le pratiche interne.

Il processo di revisione richiede una stretta collaborazione tra diversi dipartimenti dell'azienda, come finanza, operazioni, risorse umane e responsabilità sociale d'impresa (CSR), dove la comunicazione e il coordinamento necessari sono facilitati dalla creazione di team o dai comitati di sostenibilità. Le aziende devono anche investire in programmi di formazione per educare i dipendenti sull'importanza dei dati di sostenibilità e sulle tecniche di raccolta, organizzando ad esempio workshop e seminari per insegnare ai dipendenti come contribuire al bilancio di sostenibilità in modo efficiente.

È necessario condurre audit interni periodici per verificare la conformità alle politiche di sostenibilità e prepararsi alla revisione esterna: le aziende devono scegliere revisori esterni con competenze specifiche in sostenibilità, valutando le loro referenze e

certificazioni pertinenti; è meglio se abbiano una conoscenza approfondita degli standard di revisione già analizzati come i GRI. Una volta scelto il revisore, è fondamentale preparare un dossier completo con tutti i dati pertinenti e i documenti di supporto, stabilendo un punto di collegamento interno per gestire le comunicazioni e rispondere prontamente a eventuali richieste di chiarimenti, garantendo che il contatto con i revisori esterni sia continuo durante tutto il processo di revisione.

Una volta completata la revisione, le aziende devono esaminare i risultati per determinare quali pratiche di sostenibilità possono migliorare. Questo processo include la pianificazione e l'attuazione di azioni correttive e migliorative in base alle opinioni dei revisori esterni per garantire che le azioni intraprese siano efficaci e conducano a un miglioramento continuo delle performance di sostenibilità.

Il momento principale di tutto il processo è la redazione del bilancio di sostenibilità, che deve rispettare norme internazionali riconosciute, come quelle stabilite dal Global Reporting Initiative (GRI) e altri framework pertinenti. Per garantire che tutti i soggetti interessati siano informati, le aziende devono comunicare in modo trasparente i risultati della revisione agli investitori, ai clienti e ai dipendenti utilizzando un linguaggio chiaro e accessibile.

Le aziende devono aggiornare regolarmente il proprio bilancio di sostenibilità per adattarsi alle nuove normative e alle operazioni aziendali. Per garantire che le azioni intraprese siano efficaci e che l'azienda rimanga allineata con i propri obiettivi di sostenibilità, è fondamentale monitorare continuamente le performance di sostenibilità; questo monitoraggio continuo aiuta a identificare tempestivamente eventuali deviazioni e ad implementare le correzioni necessarie.

Ovviamente, tutti questi punti affrontati non sono eseguiti dall'azienda in un unico momento, ma come detto anche inizialmente sono il frutto di un processo dinamico e sempre in movimento ed evoluzione, che include le aziende in ogni giorno delle proprie attività. Le aziende coinvolte nella revisione dei bilanci di sostenibilità devono gestire un processo complesso e multidisciplinare che richiede impegno e coordinamento tra vari dipartimenti e funzioni aziendali. Questo processo comporta non solo la raccolta e l'analisi dei dati, ma anche la collaborazione con revisori esterni e il continuo miglioramento delle pratiche aziendali di sostenibilità.

3.2 Il concetto di greenwashing

Le preoccupazioni sempre più crescenti per l'ambiente hanno spinto le aziende a dimostrare il loro impegno nella sostenibilità e nella protezione ambientale: la consapevolezza pubblica dei problemi ambientali globali come l'inquinamento, il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità ha alimentato questa tendenza.¹³ Le aziende moderne devono andare oltre il semplice profitto e adottare pratiche che riducano il loro impatto negativo sull'ambiente. Tuttavia, c'è una evidente disparità tra ciò che le aziende dicono al pubblico e ciò che fanno davvero in termini di sostenibilità ambientale, portando spesso ad accuse del fenomeno chiamato greenwashing.

Dall'inizio degli anni '80, in parallelo con l'affermazione delle questioni ambientali (ad es. buco dell'ozono) all'attenzione dell'opinione pubblica, si assiste ad una rapida diffusione delle campagne pubblicitarie 'green'. Ed è proprio in questi anni che viene coniato il termine greenwashing dall'ambientalista newyorkese Jay Westervelt. In un saggio del 1986, Westervelt critica le imprese del settore alberghiero per la pratica diffusa di collocare in ogni camera una 'green card' per promuovere il riutilizzo degli asciugamani con lo slogan "Salviamo il Pianeta", senza però che le stesse imprese mostrassero alcun altro tipo di impegno per la salvaguardia ambientale (ad es. programmi per ridurre il consumo energetico).¹⁴

Oggi, il greenwashing è inteso come un fenomeno in cui le aziende promuovono una falsa immagine di responsabilità ambientale per guadagnare favori tra i consumatori e gli investitori, senza attuare effettive pratiche sostenibili. L'uso di pubblicità ingannevoli, la manipolazione delle informazioni e l'adozione di certificazioni ambientali poco rigorose sono alcune delle varie forme in cui questa pratica può manifestarsi e le aziende possono, per esempio, concentrarsi su iniziative sostenibili più piccole mentre continuano a svolgere operazioni dannose su larga scala.

Il greenwashing ha molte cause. In primo luogo, c'è la pressione della concorrenza: le aziende operano in un mercato in cui la sostenibilità è un valore aggiunto fondamentale, ed essere percepiti come ecologicamente responsabili può portare a maggiore fedeltà dei

¹³ Kudlak, R. Greenwashing o sforzarsi di persistere: una spiegazione alternativa di un accoppiamento sciolto tra gli impegni e i risultati ambientali aziendali. *J Bus Ethics* (2024)

¹⁴ Vollero, A. (2013). Il rischio di greenwashing nella comunicazione per la sostenibilità: implicazioni manageriali (Greenwashing risk in sustainability communication: managerial implications). *Sinergie Italian Journal of Management*, 31(Sep-Dec), 3-23.

clienti e accesso a capitali verdi. Per ottenere un vantaggio competitivo in questo contesto, alcune aziende potrebbero tentare di eccedere o falsificare i loro sforzi ambientali.

La composizione dell'organizzazione è un fattore aggiuntivo. In particolare, le grandi aziende hanno strutture complesse e frammentate che rendono difficile implementare decisioni strategiche in modo coerente. Le divisioni interne di un'azienda possono impedire il cambiamento, anche se l'azienda è davvero desiderosa di migliorare le sue pratiche ambientali e l'attuazione delle politiche ambientali può essere rallentata o impedita dalla burocrazia, dalla resistenza culturale e dalle differenze di priorità tra i dipartimenti. Questo fenomeno è ben illustrato dal concetto di "loose coupling" (accoppiamento lasco), dove le diverse unità operative mantengono un certo grado di indipendenza che limita la diffusione di iniziative e cambiamenti. Glassman (1973) introdusse la nozione di accoppiamento lasco, che fu poi applicata alle organizzazioni da Weick (1976). Questa idea spiega come le parti di un sistema vivente, compresi quelli organizzativi, mantengono stabilità. Questo consente alle aziende di resistere ai cambiamenti provenienti da fonti esterne senza dover cambiare continuamente i propri modelli. Kudlak utilizza questa teoria per spiegare come le aziende possano mantenere dichiarazioni ambientali senza fare effettivi miglioramenti a causa della frammentazione interna e della divisione delle unità organizzative. L'autore sviluppa l'argomento secondo cui il disallineamento tra gli impegni ambientali delle aziende e i loro risultati è una conseguenza dell'accoppiamento lasco. La separazione funzionale all'interno delle organizzazioni limita la diffusione di attività e cambiamenti desiderabili, portando a miglioramenti insoddisfacenti nelle prestazioni ambientali complessive. Questo disallineamento può essere attribuito a fattori come l'indeterminazione causale e l'ambiente interno ed esterno frammentato.

Nonostante il greenwashing rappresenti un problema serio e reale, la crescente pressione degli stakeholder per una maggiore trasparenza e responsabilità sta cominciando a spingere le aziende verso una reale trasformazione. I consumatori, gli investitori e le ONG stanno diventando più sofisticati nel riconoscere il rischio di greenwashing e stanno chiedendo prove concrete delle performance ambientali. Le normative stanno evolvendo per colmare le lacune esistenti e per stabilire standard più rigorosi e la tecnologia sta giocando un ruolo chiave nel migliorare la raccolta e l'analisi dei dati ambientali, permettendo una maggiore trasparenza e affidabilità.

3.3 Le implicazioni per i revisori

Il documento "Indicazioni e raccomandazioni per l'attività di controllo sulle questioni ambientali", pubblicato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), fornisce linee guida essenziali per i revisori contabili chiamati a esprimersi sulle questioni ambientali. Questa attività richiede che i revisori abbiano non solo competenze economico-giuridiche, ma anche una profonda conoscenza dei problemi sociali e ambientali. È fondamentale che i revisori identifichino i rischi associati alla violazione delle normative ambientali o a comportamenti dannosi per l'ambiente e la salute pubblica durante tutto il processo di revisione. La complessità delle questioni ambientali impone ai revisori di raccogliere informazioni approfondite dai responsabili aziendali e, se necessario, di rivolgersi a consulenti esterni per ottenere pareri esperti. Indipendentemente dalla dimensione dell'azienda, potrebbe essere utile ottenere una relazione sulle normative ambientali a cui l'azienda deve rispondere all'inizio del mandato, e le procedure da seguire, suggerite dal Principio di Revisione ISA 315, sono simili a quelle utilizzate in altri settori come la sicurezza sul lavoro, la protezione dei dati, la privacy e l'antiriciclaggio. Quando gli amministratori fanno previsioni che possono sembrare troppo ottimistiche nella relazione sulla gestione, il revisore deve mantenere un certo livello di scetticismo professionale. Per consentire una revisione adeguata, la relazione sulla gestione deve essere fornita ai revisori immediatamente, consentendo loro di effettuare le verifiche necessarie immediatamente, e per questo motivo, è possibile concordare anche un termine per la consegna della relazione nella lettera di incarico. L'accettazione o il mantenimento di un incarico di revisione richiede una valutazione approfondita dell'autonomia, dei rischi e del compenso appropriato. Il revisore deve anche valutare la propria capacità, in particolare la sua conoscenza delle normative sociali e ambientali. Questo processo di autovalutazione è cruciale per decidere se accettare o rifiutare un incarico, considerando il livello di conoscenza necessario per affrontare le specifiche questioni ambientali e le informazioni non finanziarie pertinenti al contesto aziendale.

Le implicazioni per le società di revisione e i revisori contabili che devono svolgere la revisione dei bilanci di sostenibilità sono molteplici e complesse, e hanno un impatto su molti aspetti della loro attività professionale e sulla loro interazione con le aziende clienti che affidano loro l'incarico di revisione. Per prima cosa, i revisori contabili e le società

di revisione devono acquisire competenze specialistiche nel campo della sostenibilità. Ciò richiede una formazione continua su questioni ambientali, sociali e di governance (ESG) e familiarità con standard di rendicontazione di sostenibilità come quelli stabiliti dal Global Reporting Initiative (GRI) o dal Sustainability Accounting Standards Board (SASB). La complessità di questi standard richiede un aggiornamento costante e approfondito, che comporta un investimento significativo in formazione e sviluppo professionale.

La revisione dei bilanci di sostenibilità è cruciale per mantenere la credibilità delle dichiarazioni ambientali delle aziende. I revisori contabili devono garantire che le informazioni presentate siano accurate e veritiere, al fine di evitare accuse di greenwashing. La reputazione delle società di revisione è quindi strettamente legata alla loro capacità di fornire una valutazione indipendente e oggettiva delle performance di sostenibilità delle aziende clienti. Un errore nella revisione o una negligenza può compromettere la reputazione del revisore e la fiducia degli stakeholder nei bilanci di sostenibilità.

Le procedure di revisione dei bilanci di sostenibilità sono molto diverse dalle revisioni tradizionali dei bilanci e i dati non finanziari, che sono spesso meno tangibili e più difficili da quantificare, devono essere verificati utilizzando metodologie specifiche. Questo include la raccolta e l'analisi di informazioni qualitative e quantitative sulle prestazioni ambientali e sociali delle aziende; identificare le fonti di dati pertinenti e valutarne l'accuratezza e l'affidabilità. Pertanto, le aziende di revisione devono modificare i loro metodi e strumenti di lavoro e adattarsi ad un contesto diverso per riuscire a adempiere ai loro compiti nel modo giusto e seguendo tutte le linee guida dei vari standard già citati. In questo contesto, bisogna sempre considerare che la rendicontazione e le regole sulla sostenibilità si aggiornano continuamente. Le aziende di revisione devono rimanere aggiornate sui cambiamenti nelle leggi a livello nazionale e internazionale e modificare le loro pratiche in base a tali cambiamenti, rispettando le leggi attuali ma anche preparandosi per le nuove normative, che richiedono una vigilanza costante e una capacità di risposta rapida.

I revisori contabili devono spesso lavorare con diversi soggetti interessati, come i consigli di amministrazione delle aziende, gli investitori, le organizzazioni non governative e le autorità di regolamentazione. Questo richiede che i risultati della revisione e le tecniche

utilizzate siano comunicati in modo chiaro e aperto e che i revisori devono essere in grado di spiegare in modo comprensibile le conclusioni dei loro rapporti a coloro che non sono esperti, oltre a rispondere a domande e preoccupazioni relative alla rendicontazione di sostenibilità.

Le implicazioni per i revisori contabili coinvolti nella revisione dei bilanci di sostenibilità sono complesse e richiedono una profonda preparazione e aggiornamento continuo; queste figure devono avere competenze specifiche in questioni ambientali, sociali e di governance, nonché essere in grado di adattare le loro metodologie di lavoro alle caratteristiche dei dati non finanziari, mantenere la fiducia degli stakeholder e evitare accuse di greenwashing, fornendo valutazioni accurate e indipendenti. Inoltre, l'importanza della loro professionalità e integrità viene sottolineata dalla collaborazione con vari soggetti interessati e dalla necessità di comunicare i risultati del loro lavoro in modo chiaro e trasparente, in modo che anche soggetti esterni all'azienda possano capirne il significato.

3.4 Sfide per migliorare l'efficienza del processo di revisione dei bilanci di sostenibilità

La qualità e l'affidabilità delle informazioni divulgate sono significativamente influenzate dal rapporto di reciproca dipendenza tra le aziende che emettono i bilanci di sostenibilità e i revisori chiamati a revisionarli. Le aziende sono tenute a redigere bilanci di sostenibilità che riflettano in modo accurato e veritiero le loro performance ambientali, sociali e di governance (ESG), spinte da normative sempre più stringenti e da una crescente domanda di trasparenza da parte degli stakeholder. Questi bilanci forniscono una panoramica delle strategie utilizzate, degli obiettivi raggiunti e delle aree in cui sono necessari miglioramenti, fornendo una sorta di radiografia della responsabilità sociale dell'impresa.

D'altra parte, i revisori sono essenziali per garantire che queste informazioni siano affidabili. Essi controllano se i bilanci sono conformi agli standard internazionali di rendicontazione come suggeriti dai Principi di Rendicontazione Integrato (IIRC) o dalla Global Reporting Initiative (GRI). Il loro compito è esaminare i dati riportati, valutare la loro accuratezza e completezza, e garantire che le tecniche utilizzate per la raccolta e

l'elaborazione delle informazioni siano adeguate e coerenti. Questa relazione si basa su un delicato equilibrio tra controllo e fiducia: le aziende devono fornire tutte le informazioni necessarie ai revisori in modo trasparente e tempestivo, fornendo dati e documentazione che dimostrino che le dichiarazioni nei bilanci di sostenibilità sono veritiere. I revisori, a loro volta, devono usare un approccio indipendente e imparziale, effettuando un controllo costante e costruttivo, essendo in grado di trovare errori o omissioni e consigliare soluzioni per migliorare la qualità del report.

Il successo di questa collaborazione dipende in gran parte dalla capacità dei revisori e delle aziende di collaborare in modo proattivo e aperto. Le aziende devono considerare la revisione non solo come un obbligo normativo ma anche come un'opportunità per migliorare la propria performance e rafforzare la fiducia degli stakeholder, quindi devono essere disposte ad accogliere e seguire le raccomandazioni dei revisori. Nel frattempo, i revisori devono fornire assistenza tempestiva e competente, aiutando le aziende a superare le difficoltà del reporting di sostenibilità e riconoscendo il loro sforzo in questo ambito.

Aziende e revisori devono quindi collaborare per affrontare le costanti sfide e le diverse problematiche che influenzano l'efficienza del processo di revisione dei bilanci di sostenibilità. La complessità delle norme è un aspetto importante, data ad esempio da regolamenti come la direttiva UE 2020/852 sulla tassonomia delle attività economiche eco-compatibili e la direttiva 2014/95/UE (NFRD) con la sua revisione (CSRD). Ciò significa che i revisori sono tenuti a mantenere una conoscenza aggiornata per garantire la conformità alle nuove disposizioni legislative.¹⁵

Sebbene spesso sia insufficiente, la collaborazione tra Stati e grandi imprese è un altro fattore essenziale per affrontare le sfide della sostenibilità. La mancanza di cooperazione rende difficile l'attuazione efficace delle politiche di sostenibilità, e ostacolando un vero progresso in termini di responsabilità ambientale e sociale.

L'applicazione del principio di "non causare danno" presenta una sfida aggiuntiva. Questo principio impone che gli operatori commerciali e i loro amministratori integrino gli interessi esterni nel processo decisionale per evitare effetti negativi sull'ambiente e sui

¹⁵ Degl'Innocenti, F. (2023). Nuove sfide regolatorie del diritto privato europeo nel prisma della sostenibilità. La proposta di direttiva sulla corporate sustainability due diligence. *Actualidad jurídica iberoamericana*, 812-855.

diritti umani. Questo metodo richiede un drastico cambiamento nella governance aziendale, in cui le aziende devono bilanciare gli interessi economici con quelli sociali e ambientali.

La discrezionalità concessa alle imprese su cosa comunicare caratterizza le pratiche ESG. È possibile che, a causa di questa discrezionalità, si producano comunicazioni non uniformi e parzialmente accurate e ciò potrebbe compromettere la trasparenza e la fiducia degli stakeholder nei confronti dei bilanci di sostenibilità. Inoltre, le pressioni economiche possono impedire alle aziende di impegnarsi in pratiche sostenibili perché la buona reputazione delle aziende spesso non è sufficiente per convincerle a adottare comportamenti socialmente responsabili, in particolare nei contesti economici in cui la riduzione dei costi diventa una priorità.

È necessario un approccio integrato per affrontare queste sfide, che include continui aggiornamenti normativi, una maggiore cooperazione tra i principali stakeholder, la creazione di standard condivisi e una maggiore trasparenza nei processi di comunicazione e rendicontazione delle performance di sostenibilità. Solo attraverso un impegno collaborativo sarà possibile migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi di revisione dei bilanci di sostenibilità, portando le imprese ad assumersi una maggiore responsabilità sociale e ambientale.

Le imprese sono oggi sempre più chiamate ad essere protagoniste delle sfide della sostenibilità. Questo riconoscimento si è intensificato progressivamente negli ultimi trent'anni, a partire dalla Conferenza Internazionale sulla sostenibilità di Rio de Janeiro nel 1992, fino all'iniziativa Global Compact promossa dall'allora segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan nel 2000, che ha coinvolto oltre 20.000 organizzazioni impegnate a rispettare dieci principi chiave della sostenibilità e a perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030.¹⁶

Le imprese stanno diventando sempre più importanti nell'ambito della sostenibilità negli ultimi due decenni attraverso una serie di importanti iniziative e progressi. Il ruolo crescente della finanza responsabile, l'emergere delle B-Corps¹⁷ e la spinta verso una

¹⁶ Frey, M. (2023). La sfida della sostenibilità nella prospettiva delle imprese. *TELOS*, (4), 30-37.

¹⁷ Le Bepenits Corporations (B-corp) sono imprese che si impegnano a misurare e considerare le proprie performance ambientali e sociali con la stessa attenzione tradizionalmente riservata

rendicontazione delle performance accurata promossa dalla Global Reporting Initiative (GRI) sono tra queste. La necessità di chiarire l'obiettivo fondamentale che guida l'azienda è uno dei motivi per cui la sostenibilità è diventata un fattore strategico fondamentale per le imprese e la creazione di una reputazione basata su finalità chiare e condivise con gli stakeholder è necessaria per creare valore sostenibile nel lungo periodo. Questa visione è in linea con gli strumenti istituzionali come l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e il Green Deal della Commissione Europea, che delineano obiettivi e trasformazioni importanti in termini di economia, società ed ambiente: la decarbonizzazione, la transizione energetica, la mobilità sostenibile, l'economia circolare e il settore alimentare rappresentano le principali sfide che le imprese devono affrontare per adattarsi a questi nuovi scenari.

Tuttavia, esiste ancora una discrepanza significativa tra il comportamento effettivo dei consumatori e le loro intenzioni e per ridurre questo "gap di comportamento" e combattere fenomeni come il greenwashing, è fondamentale che le aziende e i revisori forniscano informazioni sulla sostenibilità dei prodotti che siano chiare, sicure e complete.

ai risultati economici e che credono nel business come forza positiva che si impegna per produrre valore per la biosfera e la società.

4) Una verifica empirica: i bilanci di sostenibilità nel mondo dell'energia e delle utilities

4.1 La sostenibilità nel settore dell'energia e delle Utilities in Italia

In termini di sostenibilità, il settore dell'energia e dei servizi pubblici ha raggiunto un punto di svolta: la domanda di petrolio potrebbe non essere più quella dei livelli pre-pandemia dato che le economie di molti Paesi stanno affrontando un futuro sempre più sostenibile. Oltre a questo, il mancato intervento in questo settore rischia di diventare oneroso a causa dell'approssimarsi dei cosiddetti "pacchetti verdi", come lo European Green Deal, e di altre scadenze normative relative alla riduzione del livello di CO₂, che coinvolgono sempre di più le aziende di questo settore. Le grandi organizzazioni, infatti, hanno dichiarato obiettivi chiari e ambiziosi per ridurre o eliminare il carbonio dalle rispettive catene del valore, e stanno vedendo la sostenibilità come un'opportunità piuttosto che come una minaccia e si stanno adoperando per rivestire un ruolo importante e attivo nella transizione verso l'energia pulita. Il settore dell'energia e delle utilities in Italia sta attraversando una fase cruciale in termini di sostenibilità e innovazione, con diverse tendenze e sfide che lo stanno trasformando.

- **La transizione verso l'energia rinnovabile:** la crescente necessità di decarbonizzare l'economia italiana ha spinto la transizione energetica verso fonti rinnovabili come il fotovoltaico e l'eolico. Tuttavia, ci sono ancora diversi problemi con i costi e la regolamentazione, come ad esempio l'adeguamento delle tariffe di base per incentivare la realizzazione di nuovi impianti o i costi di manutenzione che rimangono tutt'oggi ancora molto elevati e richiedono diversi investimenti per far sì che vengano realizzati e mantenuti nel lungo periodo.
- **Digitalizzazione ed efficienza:** per aumentare l'efficienza operativa, le aziende stanno implementando soluzioni digitali; questa trasformazione si concentrerà su reti e edifici intelligenti che monitorano i consumi e ottimizzano le prestazioni. La cultura della sostenibilità è infatti ormai consolidata, ma saranno le aziende a metterla in atto per prime, anche tramite politiche di Economia Circolare, a fronte di benefici concreti in termini di finanziamenti e impatto ambientale.

- **La responsabilità della finanza sostenibile:** le banche italiane stanno fornendo strumenti finanziari come green bonds e prestiti collegati alla sostenibilità, diventando protagoniste della transizione energetica. Questo cambiamento riflette l'importanza crescente dei criteri ESG e l'esigenza di sostenere iniziative sostenibili a livello privato e aziendale.
- **Sfide e prospettive future:** La trasformazione energetica presenta sfide significative, come la gestione dei costi di implementazione delle nuove tecnologie e l'integrazione occasionale delle energie rinnovabili nelle reti. Le aziende che sono in grado di adattarsi e investire in soluzioni innovative troveranno ancora più opportunità nonostante queste sfide.

Il panorama energetico italiano sta vivendo un periodo di profonde trasformazioni. Ciò è dimostrato dall'aumento dell'utilizzo di fonti rinnovabili, tecnologie intelligenti e soluzioni innovative per la gestione dell'energia: per perseguire l'efficientamento energetico a livello settoriale, si prevede un aumento dell'installazione di impianti solari ed eolici e di accumulo. Le aziende che operano nel settore dell'energia stanno affrontando direttamente la transizione ecologica riorientando le loro attività principali verso l'energia e lo sviluppo sostenibili. È necessario concentrarsi sulla sostenibilità e sull'efficienza energetica per rispondere alla crescente pressione per ridurre le emissioni di carbonio, diventare aziende carbon neutrali e migliorare l'efficienza operativa. Le aziende stanno lavorando per incorporare la sostenibilità nei loro obiettivi aziendali in modo che possano soddisfare le aspettative degli stakeholder e rimanere competitive nel mercato. In questo contesto, creare opportunità di sviluppo industriale coniugando l'obiettivo della sostenibilità con le esigenze di competitività delle aziende è un'attività di vitale importanza per le organizzazioni che vogliono ottenere un successo e un impatto positivo per l'ambiente in un'ottica non solo di breve periodo, ma che sia orientata a creare un valore aggiunto per la società anche nel futuro.

Sicuramente, il settore energetico italiano è in piena trasformazione verso un modello più sostenibile, con un ruolo crescente delle energie rinnovabili, della digitalizzazione e della finanza verde, ed il successo di questa transizione dipenderà dalla capacità di superare sfide regolamentari e di mercato, e dall'adattamento delle aziende alle nuove dinamiche.

4.2 Analisi dei bilanci di sostenibilità delle aziende considerate

Nel contesto italiano appena descritto nel paragrafo precedente, ci sono molte realtà aziendali affermate che si impegnano quotidianamente verso i temi di sostenibilità, le cui azioni sono certificate dalle relazioni delle società di revisione che compaiono nei bilanci di sostenibilità redatti annualmente. Allo scopo di rendere questa analisi empirica significativamente valida, sono state scelte 10 società italiane che operano nel settore dell'energia e delle utilities, di cui verranno analizzati i bilanci di sostenibilità e le relative relazioni delle società di revisione. Le società considerate sono le seguenti:

Enel S.p.A., A2A S.p.A., Hera S.p.A., Iren S.p.A., Eni S.p.A., Edison S.p.A., Acea S.p.A., ERG S.p.A., Aimag S.p.A., Alperia S.p.A. I bilanci di sostenibilità di queste aziende, con annesse le relative relazioni delle società di revisione, sono di carattere pubblico e consultabili facilmente nei siti di ogni società.

1) Enel S.p.A.

Il Bilancio di Sostenibilità di Enel racconta gli impegni e i risultati raggiunti in ambito ESG (Environmental, Social e Governance), tenendo in considerazione le aspettative dei propri stakeholder. È suddiviso in 5 capitoli principali:

figura 5: l'indice del bilancio di sostenibilità di Enel

COMPANY VIEW

1. LETTERA AGLI
STAKEHOLDER

Enel from now on

6

2. L'IMPEGNO DI ENEL
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

2.1 Il contesto di sostenibilità 10

2.2 Il modello di business e la creazione di valore 14

2.3 Il coinvolgimento degli stakeholder e l'analisi di materialità 26

2.4 Il Piano di Sostenibilità 28

3. IL COINVOLGIMENTO
DEGLI STAKEHOLDER
E L'ANALISI DI
MATERIALITÀ

3.1 Framework 34

3.2 Coinvolgimento degli stakeholder 37

3.3 Doppia materialità 43

TOPIC VIEW

4. LE PERFORMANCE
2023

4.1 Driver of business 68

4.2 Ambizione emissioni zero e transizione giusta 78

4.3 Roadmap verso la conservazione del capitale naturale 130

4.4 Economia circolare 176

4.5 Persone Enel 186

4.6 Catena di fornitura sostenibile 208

4.7 Coinvolgimento delle comunità 220

4.8 Centralità del cliente 228

4.9 Salute e sicurezza delle persone 242

4.10 Governance solida 258

4.11 Gestione dei diritti umani 286

4.12 Trasparenza fiscale 310

4.13 Innovazione 338

4.14 Digitalizzazione 350

Riferimento all'analisi di materialità

E Environment

S Social

G Governance

C Cross

Riferimento al Piano di Sostenibilità

Ambizione emissioni zero

Natura

Stakeholder

5.1 Nota metodologica 364

5.2 Indicatori di performance 372

5.3 Content Index

- GRI e interoperabilità ESRS 410
- SASB 424
- TCFD 426
- Sustainable finance disclosure regulation (PAI) 427

5.4 Tassonomia europea 434

5.5 Finanza sostenibile

- Green Bond Report 472
- Sustainability-Linked Financing Report 486

Diritti umani

Acceleratori della crescita

Riferimento all'analisi di materialità	Riferimento al Piano di Sostenibilità
 Environment	 Ambizione emissioni zero
 Social	 Natura
 Governance	 Diritti umani
 Cross	 Acceleratori della crescita
	 Stakeholder

La "Lettera agli Stakeholder" rappresenta un'introduzione al bilancio di sostenibilità. È un documento in cui il management di Enel comunica la visione e l'impegno dell'azienda verso lo sviluppo sostenibile. La lettera sottolinea l'importanza di un approccio integrato tra sostenibilità e business, evidenziando i risultati raggiunti e le sfide future. Viene enfatizzata la necessità di accelerare la transizione energetica e l'importanza della collaborazione con tutti gli stakeholder per affrontare il cambiamento climatico.

Il secondo capitolo esplora la strategia di Enel per allineare le proprie operazioni agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) definiti dalle Nazioni Unite. L'azienda adotta una visione a lungo termine, investendo in energie rinnovabili e digitalizzazione, con l'obiettivo di raggiungere la carbon neutrality entro il 2040. Viene sottolineato come la sostenibilità sia integrata nelle decisioni strategiche e operative del gruppo, e come Enel si stia adattando alle normative internazionali, inclusa la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD). Enel svolge un ruolo cruciale in termini di sostenibilità, promuovendo una transizione equa e sostenibile, attraverso impegni concreti e credibili, in linea con il contesto di riferimento. Proprio per questo ha una partecipazione attiva in ben 15 network di sostenibilità, che sono tutti elencati e descritti attentamente e tra cui figurano lo United Nations Global Compact, il CSR Europe, la Global Reporting Initiative (GRI) o il World Climate Foundation.

Il coinvolgimento degli stakeholder è presentato come una leva fondamentale per creare valore condiviso e sostenibile. Enel adotta un processo di dialogo continuo e strutturato con vari gruppi di interesse, utilizzando standard come l'Accountability AA1000SES. L'analisi di materialità è un elemento chiave, che considera sia la materialità di impatto, ovvero l'effetto delle attività aziendali sull'ambiente e la società, sia la materialità finanziaria, che valuta i rischi e le opportunità per il business. La metodologia adottata riflette l'evoluzione normativa europea e include strumenti come il sistema "e-mia®" per la gestione delle interazioni con gli stakeholder.

Il quarto capitolo dettaglia le performance di Enel nel 2023 in termini ambientali, sociali e di governance (ESG). Sono presentati gli obiettivi raggiunti e gli indicatori chiave come la riduzione delle emissioni di gas serra, la gestione della catena di fornitura sostenibile, il coinvolgimento delle comunità e la promozione di un ambiente di lavoro inclusivo e sicuro. La lotta al cambiamento climatico rappresenta la principale sfida del nostro secolo e, per Enel, in qualità di attore globale nel mercato dell'energia, rappresenta uno dei

pilastri portanti della strategia sia nel breve sia nel lungo termine. Elementi fondamentali sono una continua collaborazione con gli stakeholder e una chiara e solida **roadmap di decarbonizzazione** certificata dalla Science Based Targets initiative (SBTi) e allineata con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi (COP 21) per limitare l'aumento medio della temperatura globale al di sotto di 1,5 °C. Attraverso l'adozione di modelli nell'ambito della generazione e della distribuzione, Enel integra la sostenibilità nel business per creare connessioni tra le esigenze aziendali e quelle delle aree in cui opera lungo la catena del valore. Questo consente di aumentare e favorire la collaborazione con le comunità, generando efficienza e impatti positivi sociali, economici e ambientali, promuovendo e applicando un approccio imprenditoriale sostenibile. Una delle strategie più importanti è quella che promuove il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e in particolare gli SDG 7 ("Energia pulita e accessibile"), 9 ("Imprese, innovazione e infrastrutture"), 11 ("Città e comunità sostenibili") e 13 ("Lotta contro il cambiamento climatico"), come riportato nella tabella seguente:

Figura 6: Driver di Business di Enel



Infine, nell'appendice sono disponibili informazioni metodologiche dettagliate e indicatori di performance basati su standard internazionali come GRI, SASB e TCFD. Viene fornito un indice di contenuti per aiutare i lettori a navigare nel bilancio di sostenibilità e a comprendere la sua conformità alle normative europee come la Tassonomia Europea e la Regolamento sulla disclosure finanziaria duratura (SFDR). Inoltre, l'appendice contiene report specifici sulla finanza sostenibile, come i Green Bond e i Sustainability-Linked Financing.

Il bilancio di sostenibilità di Enel per il 2023 dimostra un forte impegno verso la sostenibilità, con piani chiari per la transizione energetica e l'allineamento agli obiettivi internazionali. Le strategie adottate si basano su un mix di innovazione, digitalizzazione e gestione sostenibile delle risorse, con l'obiettivo di creare valore per tutti gli stakeholder.

La relazione della società di revisione all'interno del bilancio di sostenibilità di Enel per il 2023 è stata curata da KPMG S.p.A. Questo ente indipendente ha eseguito un esame limitato secondo lo standard internazionale ISAE 3000 (Revised), in linea con il Codice Etico dei Contabili Professionisti (inclusa l'indipendenza).

Il documento spiega che l'approccio di revisione si è esteso a un set di indicatori rilevanti (19 KPI per il 2023) attraverso un esame più approfondito (*reasonable assurance*) rispetto a un semplice esame limitato. Tale processo è volto a garantire una maggiore affidabilità delle informazioni per gli stakeholder. I principi e le attività svolte da KPMG sono dettagliati nella relazione allegata al bilancio, che si conclude con un giudizio positivo come segue:

Figura 7: relazione della società di revisione di Enel



Gruppo Enel
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

"A. Esame limitato delle informazioni sottoposte a limited assurance"

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che le informazioni sottoposte a limited assurance presentate nella DNF del Gruppo Enel relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non siano state redatte in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 3 e 4 del Decreto e dai GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards").

"B. Esame completo delle informazioni sottoposte a reasonable assurance"

A nostro giudizio, le informazioni sottoposte a reasonable assurance presentate nella DNF del Gruppo Enel identificate al paragrafo "Redazione e assurance" della DNF stessa ed al paragrafo B ("Esame completo delle informazioni della DNF sottoposte a reasonable assurance") della presente relazione, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono state redatte in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto previsto dagli articoli 3 e 4 del Decreto ed dai GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards").

Le nostre conclusioni sopra riportate non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "5.4 Tassonomia europea" della DNF del Gruppo richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Roma, 19 aprile 2024

KPMG S.p.A.


Marco Maffei
Socio

2) A2A S.p.A.

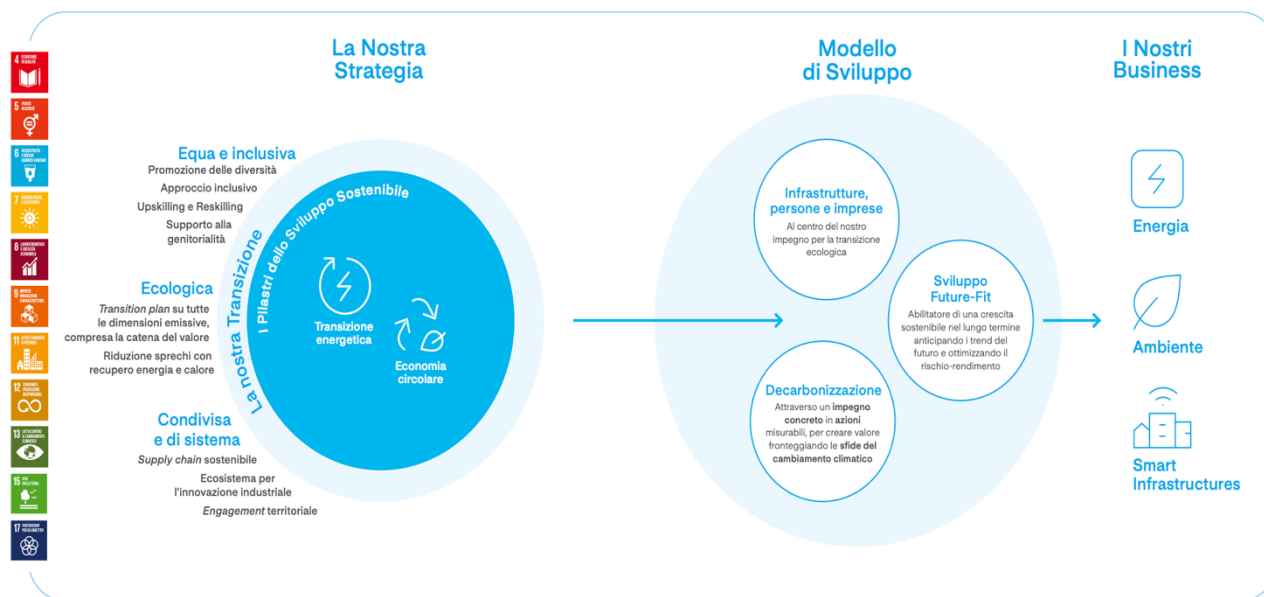
Il Bilancio Integrato 2023 di carattere non finanziario di A2A è suddiviso una serie di capitoli focalizzati su diverse aree rilevanti per il gruppo.

La lettera agli stakeholder del management di A2A è una dichiarazione di intenti e visione che delinea i problemi globali come l'aumento dei costi energetici, le tensioni geopolitiche e il cambiamento climatico e fornisce una spiegazione di come l'azienda intende affrontarli. La sostenibilità e la transizione energetica sono i pilastri della strategia aziendale e i risultati del 2023 sono sintetizzati sottolineando i progressi nell'infrastruttura energetica, le reti resilienti e gli investimenti nell'economia circolare. Vengono stabiliti anche obiettivi a lungo termine che si concentrano sulla creazione di valore per tutti gli attori coinvolti.

La nota metodologica spiega l'approccio metodologico utilizzato per la redazione del bilancio integrato e spiega come sono stati raccolti e verificati i dati. L'approccio è conforme alle linee guida stabilite dal Decreto Legislativo 254/2016 e a standard internazionali come il GRI. L'adozione del framework TCFD (Task Force on Climate-related Financial Disclosures) e l'allineamento con la Tassonomia Europea sono tutti inclusi nella nota metodologica, garantendo che il rapporto è trasparente, affidabile e conforme agli standard di sostenibilità.

Il modello di business di A2A utilizza una gestione integrata delle infrastrutture e delle risorse. Viene mostrata la struttura organizzativa e vengono evidenziate le principali divisioni aziendali: Ambiente, Energia e Smart Infrastructures. La catena del valore di A2A si estende dalla produzione e distribuzione di energia ai servizi per la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche. Inglobando innovazione, sostenibilità e resilienza, il modello di business mira a generare valore sostenibile per una promozione di un'economia circolare e di una transizione energetica equa. La sezione sulla governance offre un'introduzione alla struttura del governo aziendale, con un'attenzione particolare ai sistemi di controllo, alla gestione del rischio e alla conformità normativa. Viene spiegata la composizione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati interni, sottolineando il loro ruolo nel sostenere le decisioni strategiche. Per garantire una gestione trasparente e responsabile, l'approccio di governance integra i principi ESG (Environmental, Social, and Governance). Inoltre, sono incluse politiche contro la corruzione e il conflitto di interessi e informazioni sulla remunerazione degli amministratori.

Figura 8: Il Modello di Business di A2A



La sezione sulla governance offre un'introduzione alla struttura del governo aziendale, con un'attenzione particolare ai sistemi di controllo, alla gestione del rischio e alla conformità normativa. Viene spiegata la composizione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati interni, sottolineando il loro ruolo nel sostenere le decisioni strategiche; per garantire una gestione trasparente e responsabile, l'approccio di governance integra i principi ESG (Environmental, Social, and Governance). Inoltre, sono incluse politiche contro la corruzione e il conflitto di interessi e informazioni sulla remunerazione degli amministratori.

Il piano a lungo termine di A2A (2024–2035) si basa su tre pilastri: decarbonizzazione, economia circolare e innovazione. Vengono delineate le linee guida strategiche e gli investimenti previsti per progetti che hanno un impatto sulla sostenibilità. La gestione dei rischi legati al cambiamento climatico comprende l'adozione di pratiche per ridurre le emissioni e aumentare la quantità di energia rinnovabile nel mix energetico. Il piano strategico è supportato da una valutazione continua degli impatti sociali e ambientali. Gli obiettivi sono misurabili e vengono periodicamente monitorati.

Un processo fondamentale per stabilire le priorità aziendali e la strategia di sostenibilità è il coinvolgimento degli stakeholder. A2A utilizza tavoli di confronto con fornitori, clienti e comunità locali, sondaggi, bilanci territoriali e forum con più stakeholder. La transizione energetica, l'economia circolare e la tutela della biodiversità sono tra i temi

più rilevanti per gli stakeholder e per l'azienda che vengono identificati attraverso l'analisi di materialità, che funge da guida per la definizione di priorità strategiche e obiettivi di sostenibilità.

Nel report di A2A, i capitoli sul capitale finanziario, manifatturiero, naturale, umano, intellettuale e relazionale mostrano una gestione delle risorse integrata e sostenibile dell'azienda. Sul piano finanziario, A2A segue le regole europee (Tassonomia e SFDR) e sottolinea solidi indicatori economici e l'uso di strumenti di finanza sostenibili come green bond. Le infrastrutture fisiche e tecnologiche sono il capitale manifatturiero, che è essenziale per l'efficienza operativa, la gestione dei rifiuti e le reti energetiche, con particolare attenzione alla digitalizzazione e alla cybersecurity. L'organizzazione si impegna a sostenere un'economia circolare e la transizione energetica sostenendo la conservazione della biodiversità e la gestione efficiente delle risorse naturali. A2A sostiene la formazione, la diversità e il benessere a livello umano, garantendo un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo. Il focus del capitale intellettuale è sull'innovazione e sulla digitalizzazione, con progetti per smart city e miglioramenti dei processi. Infine, A2A crea relazioni forti con clienti, comunità e partner attraverso progetti e attività responsabili sociali sostenibili.

Il Bilancio di Sostenibilità 2023 del gruppo A2A è stato revisionato da EY S.p.A. La relazione dettaglia i controlli effettuati per garantire la conformità con le norme e i principi contabili applicabili e affronta questioni relative all'accuratezza dei dati nel bilancio, sia finanziari che non finanziari, tramite una valutazione indipendente della correttezza e affidabilità dei dati presenti nel bilancio da parte di questa attività. Inoltre, la relazione corrisponde alle esigenze di trasparenza e conformità necessarie per il dialogo con la comunità finanziaria, dove le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) riguardano in particolare la rendicontazione sui temi della sostenibilità e del cambiamento climatico. EY S.p.A. riporta l'esito delle verifiche sottolineando la conformità con i criteri stabiliti e l'assenza di anomalie significative nella rendicontazione fornita da A2A.

Figura 9: relazione della società di revisione di A2A

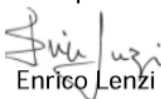
Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo A2A relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Le nostre conclusioni sopra riportate non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia europea" della DNF del Gruppo richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Milano, 27 marzo 2024

EY S.p.A.


Enrico Lenzi
(Revisore Legale)

Per concludere, il GRI Content Index e il TCFD Content Index offrono una guida ai lettori per navigare nel report e trovare informazioni rilevanti secondo gli standard GRI e TCFD. Questi indici sono fondamentali per garantire la trasparenza e facilitare la comparabilità delle informazioni tra diversi report di sostenibilità.

3) Hera S.p.A.

Il Gruppo Hera considera il proprio bilancio di sostenibilità, strumento primario di gestione e di rendicontazione delle attività e dei risultati in ambito economico, ambientale e sociale, oltre che strumento fondamentale di informazione e dialogo con i propri stakeholder. L'articolazione del bilancio di sostenibilità è diretta conseguenza dell'approccio strategico volto alla creazione di valore condiviso che il Gruppo Hera ha adottato a partire dal 2016, e si articola in diverse sezioni contraddistinte.

Il documento inizia con una lettera agli stakeholder che mostra il forte impegno del Gruppo Hera per la sostenibilità e la creazione di valore condiviso, e mostra che l'azienda ha raggiunto risultati importanti, come una riduzione del 14% delle emissioni di gas serra rispetto al 2019 e superare l'obiettivo del 37% per il 2030. Inoltre, si sottolinea il ruolo del Gruppo Hera nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, con un aumento del 16% del Margine Operativo Lordo (MOL) a valore condiviso rispetto al 2022, che rappresenta il 52% del MOL totale.

Conformemente agli articoli 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016, la guida metodologica al bilancio fornisce una spiegazione dettagliata delle metodologie utilizzate nel processo di redazione del bilancio di sostenibilità. Il rapporto è stato scritto in conformità con gli standard del Global Reporting Initiative (GRI) e incorpora questioni relative alla lotta contro la corruzione, ai diritti umani, all'ambiente e al personale. Viene sottolineata l'importanza dell'analisi di materialità, che ha consentito di identificare i temi materiali che sono rilevanti per il Gruppo e per i suoi stakeholder.

Nel primo vero e proprio capitolo, “Strategia sostenibile e Valore condiviso”, si analizza l'approccio alla sostenibilità del Gruppo Hera, che è basato sul modello di Creazione del valore condiviso. In linea con l'Agenda Globale dell'ONU, l'azienda ha implementato un approccio che combina la sostenibilità con la crescita economica e ci sono tre fattori principali che vengono sottolineati: neutralità di carbonio, economia circolare e rigenerazione delle risorse, resilienza e innovazione. Inoltre, il Gruppo ha un piano per aumentare il valore condiviso del MOL, che dovrebbe superare il miliardo di euro entro il 2027 e rappresentare il 64% del totale.

Sono state esaminate le azioni del Gruppo Hera per ridurre le emissioni di carbonio utilizzando l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e si fissa l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra del 37% entro il 2030 rispetto al 2019, concentrandosi su progetti come lo sviluppo di reti intelligenti e la promozione del fotovoltaico. Viene anche menzionato l'uso del biometano e i tentativi di migliorare l'efficienza energetica negli edifici industriali e pubblici.

Si discutono quindi i piani del gruppo per sostenere l'economia circolare e la gestione delle risorse naturali in modo sostenibile, dove Hera ha superato gli obiettivi europei per ridurre la discarica e il riciclo degli imballaggi, raggiungendo un tasso di riciclo complessivo del 61% nel 2022.

Attraverso l'innovazione e la digitalizzazione, il Gruppo Hera promuove la resilienza delle comunità locali. Viene discusso il ruolo dell'azienda nel promuovere lo sviluppo economico e l'inclusione sociale, con investimenti significativi in innovazione per sostenere la trasformazione digitale e la transizione ecologica, ricordando l'importanza di preparare le infrastrutture aziendali per resistere agli effetti del cambiamento climatico.

La governance aziendale spiega come gestire la sostenibilità, l'interazione con gli azionisti e la distribuzione del valore economico, sottolineando l'importanza della trasparenza e dell'accountability nella gestione del gruppo.

Nella gestione delle relazioni con clienti, dipendenti e fornitori, il Gruppo Hera utilizza un approccio integrato e sostenibile, riconoscendo l'importanza di ciascun gruppo per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e la creazione di valore condiviso.

Hera riconosce che il successo aziendale dipende dalla capacità di creare valore condiviso attraverso un approccio integrato e responsabile e di conseguenza, si impegna fortemente nella gestione sostenibile delle relazioni con clienti, dipendenti e fornitori. La strategia di sostenibilità del Gruppo si concentra sulla qualità dei servizi, sullo sviluppo delle risorse umane e sulla gestione etica della catena di fornitura.

In seguito, viene presentata una panoramica delle azioni specifiche messe in atto dal Gruppo Hera nei vari territori, evidenziando il valore creato a livello locale e la necessità di adattare le strategie di sostenibilità alle esigenze delle comunità locali.

Attraverso le Informazioni in merito alle attività economiche ecosostenibili (Regolamento UE 2020/852), si esamina come le attività del Gruppo Hera si allineano con la tassonomia UE per la sostenibilità, prestando particolare attenzione agli investimenti e alle operazioni che supportano gli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Il documento contiene un indice completo dei contenuti conforme alle linee guida del Global Reporting Initiative (GRI), che aiuta gli stakeholder interessati a questioni specifiche di sostenibilità a navigare nel bilancio.

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è stata sottoposta a una revisione limitata da parte di Audirevi S.p.A. La revisione è stata condotta in conformità ai principi stabiliti nell'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3000 (Revised) dell'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB). Questo standard internazionale definisce i criteri per le verifiche di assurance su informazioni non finanziarie, garantendo che il revisore adotti un approccio sistematico e obiettivo nell'esame della DNF. Le informazioni quantitative e qualitative contenute nel DNF sono incluse nella revisione, che si riferisce agli indicatori riportati nell'Indice dei contenuti GRI. È stato chiarito che Audirevi S.p.A. non ha effettuato un esame specifico delle informazioni quantitative che non rientrano negli indicatori GRI, che invece, sono state incluse volontariamente nella rendicontazione, spesso basata sull'analisi di materialità.

La relazione di revisione della società si conclude con un giudizio positivo come segue:

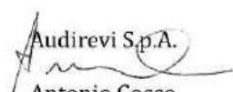
Figura 10: relazione della società di revisione di Hera

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Hera relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo Hera non si estendono alle informazioni richieste dall'art. 8 del regolamento europeo 2020/852, contenute nel paragrafo *Informazioni in merito alle attività economiche ecosostenibili (Regolamento UE 2020/852)* della stessa.

Bologna, 05 aprile 2024


Audirevi S.p.A.
Antonio Cocco
Socio

Infine, le appendici includono studi di caso e metriche dettagliate relative alle prestazioni ambientali e sociali del Gruppo, oltre a tabelle di raccordo con gli indicatori SASB, che offrono un quadro completo dell'impegno del Gruppo Hera nella sostenibilità .

4) Iren S.p.A.

Il Bilancio di Sostenibilità 2023 del Gruppo Iren evidenzia l'importanza della sostenibilità come elemento integrato nella strategia complessiva del Gruppo e si articola in nove capitoli, più la lettera agli stakeholder iniziale.

La Lettera agli Stakeholder rappresenta un'introduzione cruciale del bilancio di sostenibilità, evidenziando l'importanza della sostenibilità per il Gruppo Iren. In questa sezione vengono discussi i risultati raggiunti nel 2023, come la forte connessione tra strategia industriale e sostenibilità e gli investimenti significativi di quasi un miliardo di euro, di cui circa l'80% sono destinati a progetti o attività sostenibili. Inoltre, si sottolinea il fatto che, nonostante i cambiamenti nel mercato energetico, il Gruppo abbia raggiunto un EBITDA di 1.197 milioni di euro, in crescita del 13,5% rispetto al 2022.

Viene poi presentato il modello di business e la catena del valore del Gruppo Iren. Il gruppo opera in settori strategici come la produzione e distribuzione di energia elettrica e termica, la distribuzione di gas, il teleriscaldamento, i servizi idrici integrati e i servizi ambientali. Viene sottolineata la forte presenza territoriale del Gruppo in molte regioni italiane e si sottolinea quanto sia importante lavorare insieme tra le varie aree di business per massimizzare l'efficienza e ridurre l'impatto ambientale. Inoltre, si fornisce una

panoramica delle dimensioni dell'organizzazione, che conta oltre 11.000 lavoratori e ha una capacità di generazione elettrica installata di 3,4 GW.

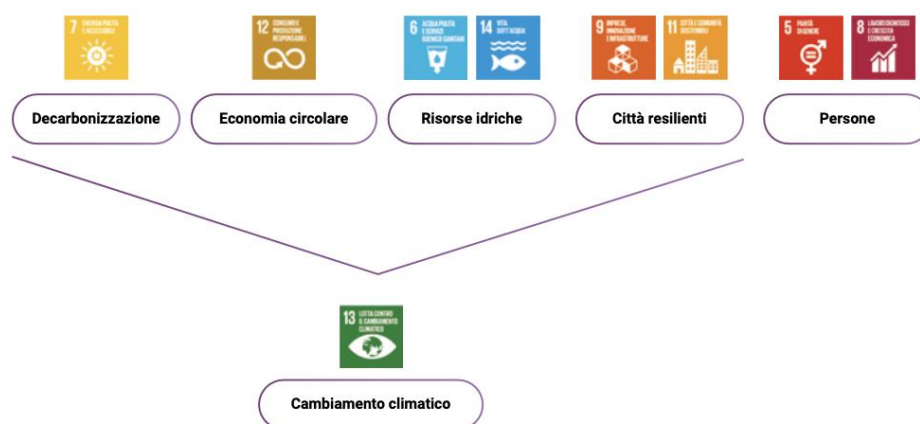
Figura 11: I principali territori serviti dal gruppo Iren



Con una forte attenzione ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), il management del gruppo si concentra sulla crescita sostenibile. Il Consiglio di Amministrazione e i Comitati endoconsiliari sono molto importanti per gestire la sostenibilità, attraverso le politiche retributive, la gestione dei rischi climatici e il sistema di gestione integrato certificato, che include anche i codici di condotta e il modello di gestione privacy.

La strategia sostenibile del gruppo, che si concentra sull'analisi del contesto e degli scenari futuri, descrive l'analisi di materialità utilizzata per identificare i temi prioritari per il gruppo e i suoi stakeholder, e include una descrizione del piano strategico che integra obiettivi economici, ambientali e sociali. Per garantire la trasparenza e la responsabilità, il monitoraggio e il reporting dei progressi verso questi obiettivi sono fondamentali. La strategia industriale integra la strategia di sostenibilità che definisce target puntuali di medio e lungo termine ed è articolata nelle seguenti 5 aree focus:

Figura 12: le 5 aree focus del gruppo Iren



Il Gruppo Iren riconosce che il coinvolgimento degli stakeholder è fondamentale per la creazione di valore condiviso. Sono descritti i metodi per coinvolgere gli stakeholder, che includono i Comitati Territoriali Iren, e le strategie per mantenere un dialogo costante con azionisti, investitori, istituzioni e media. Inoltre, si parla di finanza sostenibile, con particolare attenzione alla Tassonomia Europea e a strumenti di finanza sostenibile come i green bond.

La transizione ecologica è un tema chiave per il Gruppo Iren. Vengono discusse le politiche ambientali adottate dal gruppo, con particolare attenzione alla riduzione delle emissioni e alla decarbonizzazione. Il consumo di energia, le emissioni in atmosfera, l'efficienza energetica, la produzione di energia rinnovabile, l'uso sostenibile delle risorse idriche e l'economia circolare sono gli argomenti su cui si focalizza l'attenzione, in particolare, viene sottolineata l'impegno del Gruppo nella gestione circolare dei rifiuti e nella conservazione della biodiversità.

Il capitolo sulla territorialità sottolinea l'impegno del Gruppo Iren nello sviluppo del territorio e delle comunità locali in modo sostenibile. Vengono presentate sponsorizzazioni, iniziative di investimento per il territorio e iniziative di educazione alla sostenibilità, attraverso cui il gruppo lavora per ridurre gli effetti sociali e ambientali delle proprie attività sulle comunità locali.

La qualità del servizio offerto riguarda la qualità, l'efficienza e la sicurezza dei servizi forniti dal Gruppo Iren. Viene esaminata la relazione con i clienti, l'efficacia del servizio clienti e l'effetto delle nuove tecnologie digitali sulla riduzione dei tempi di attesa e dei

reclami. Inoltre, si parla della continuità del servizio e della gestione delle emergenze, che sono fondamentali per mantenere elevati standard di qualità.

Il gruppo Iren considera le risorse umane e i fornitori importanti e la comunicazione interna, il welfare aziendale, la diversità e l'inclusione, la salute e la sicurezza dei lavoratori e le relazioni industriali sono tutti argomenti trattati nel capitolo sulla gestione delle risorse umane. Per quanto riguarda i fornitori, si discute della sostenibilità della catena di fornitura e del processo di qualificazione, selezione e monitoraggio. Inoltre, il Gruppo investe nella digitalizzazione e nell'innovazione, che sono componenti essenziali per la competitività e il miglioramento continuo.

Il capitolo finale tratta della conformità normativa del Gruppo Iren, dove vengono discussi il Codice Etico, il Modello Organizzativo 231 e il sistema di gestione integrato certificato tra gli strumenti e le politiche governative utilizzati per garantire il rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili.

La relazione della società di revisione all'interno del bilancio di sostenibilità di Iren per il 2023 è stata curata da KPMG S.p.A. Questo ente indipendente ha eseguito un *esame limitato* secondo lo standard internazionale ISAE 3000 (Revised), in linea con il Codice Etico dei Contabili Professionisti (inclusa l'indipendenza). La revisione è stata effettuata con una metodologia di "revisione limitata", che implica procedure analitiche e interviste con il personale, fornendo una sicurezza ragionevole sull'accuratezza delle informazioni riportate. La conclusione della revisione è positiva, senza rilevare anomalie significative, confermando che il bilancio è stato redatto correttamente.

Figura 13: relazione della società di revisione di Iren



Gruppo Iren
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Iren relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto, ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards") e al "G4 Sector Disclosure - Electric Utilities".

Le nostre conclusioni sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Iren non si estendono alle informazioni contenute nei paragrafi "Tassonomia Europea" e "Prospetti Tassonomia UE" della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Torino, 23 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Roberto Bianchi
Socio

5) Eni S.p.A.

Attraverso il reporting di sostenibilità, Eni presenta il proprio ruolo nella transizione energetica, condividendo valori, strategie aziendali, obiettivi e risultati raggiunti fino ad oggi. Al fine di rispondere in modo completo e tempestivo alle esigenze informative dei propri stakeholder, sia in termini di diversificazione delle informazioni presentate che di livello di approfondimento, Eni ha sviluppato nel tempo un sistema articolato di reporting sulla sostenibilità, riconoscendo al tempo stesso l'importanza delle informazioni non finanziarie. Il documento è diviso in diverse sezioni e si apre con il messaggio agli stakeholder, attraverso cui Eni parla del contesto mondiale attuale sottolineando le complesse e in continua evoluzione sfide che l'azienda affronta, come le crisi geopolitiche e la transizione energetica. Il messaggio sottolinea l'impegno di Eni per una transizione energetica giusta, sostenibile e competitiva, mantenendo un equilibrio tra sicurezza energetica, sostenibilità e competitività economica. Con un forte accento sulla decarbonizzazione e sulla riduzione delle emissioni di metano, Eni celebra il suo 70° anniversario e riflette la sua capacità di adattarsi e innovare. Viene inoltre evidenziata la mission della società di supportare una transizione energetica socialmente equa, puntando alla neutralità carbonica entro il 2050.

Nella sezione Approccio Responsabile e Sostenibile Eni descrive l'impegno per una gestione responsabile e sostenibile sottolineando i progressi e le sfide della transizione energetica. Viene discussa l'importanza dell'impegno con gli stakeholder e viene delineata la strategia di sostenibilità dell'azienda, che include governance, innovazione, digitalizzazione e sicurezza informatica. Eni pone un forte accento sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e sul fatto che sia fondamentale che le sue attività siano associate a questi obiettivi, come si può osservare nella figura 14.

Il capitolo Neutralità carbonica 2050 descrive il percorso di Eni per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050 e spiega come l'azienda sta pianificando di ridurre gradualmente le sue emissioni utilizzando tecnologie esistenti e innovative come la bioenergia, il biometano, le rinnovabili e il carbon capture use and storage (CCUS). Inoltre, viene sottolineato il ruolo del gas naturale come fonte di transizione e l'importanza delle compensazioni carboniche per le emissioni residue.

Figura 14: Sdg Eni

Approccio Eni agli SDG

Nel percorso di trasformazione che Eni ha intrapreso, gli SDG costituiscono un riferimento importante per le proprie attività nei Paesi in cui opera. Eni si ispira ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nei propri

principi e valori, integrando gli SDG nella propria governance, nelle attività di business e nei progetti di sviluppo locale, negli strumenti finanziari e nelle attività formative per diffondere e promuovere la cono-

scenza degli SDG. Inoltre, Eni partecipa ad iniziative internazionali di sostenibilità e ha avviato partnership sia a livello locale che con organismi internazionali volte a favorire il raggiungimento degli SDG.

L'IMPEGNO DI ENI SUGLI SDG

- La **mission** si ispira all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e rappresenta il cammino intrapreso per rispondere alle sfide globali, contribuendo al raggiungimento degli SDG.
- I valori che ispirano Eni si riflettono nel **modello di business**, basato sui tre pilastri: Neutralità carbonica al 2050, Eccellenza operativa e Alleanze per lo sviluppo.
- Il **sistema di Corporate Governance** si basa sui principi di integrità e trasparenza e rispecchia la volontà di integrare la sostenibilità lungo tutte le attività Eni.
- Il **Codice Etico** valorizza gli impegni assunti e promuove i comportamenti virtuosi tra le persone Eni e tutti gli stakeholder. Ogni capitolo corrisponde a un principio, coerente con l'SDG che ha ispirato.
- Eni coinvolge la catena di fornitura nel cammino verso una transizione energetica low carbon e socialmente equa, attraverso la condivisione del **Codice di Condotta fornitori**.

STRUMENTI DI INTEGRAZIONE DEGLI SDG NELLE ATTIVITÀ DI BUSINESS

- Eni si impegna a garantire accesso all'energia attraverso alcuni progetti industriali e di sviluppo locale conformi agli obiettivi di sostenibilità e agli SDG, in tutti i suoi business e Paesi operativi.
- Dal 2020 Eni utilizza una metodologia per la valutazione dei progetti industriali rispetto agli SDG per massimizzarne il contributo nei Paesi di presenza e indirizzarne le scelte progettuali. L'obiettivo è di consolidare tale valutazione, oggi applicata ad alcuni casi studio, ed estenderla alle diverse tipologie di business.
- Le iniziative territoriali e i progetti di sviluppo locale di Eni, realizzati con partner locali, seguono gli SDG, utilizzando indicatori standard e valutazioni interne ed esterne per misurare l'efficacia e il contributo agli SDG.
- Dal 2019, Eni offre contenuti formativi sugli SDG per tutti i dipendenti, mentre dal 2022, in Italia, è disponibile un corso con certificazione internazionale "SDG User" sulla **piattaforma Open-es** per dipendenti e partner Eni.

PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE ESTERNE SUGLI SDG

- Eni partecipa ad iniziative internazionali tra cui UN Global Compact, WBCSD, IPIECA e ad altre iniziative volontarie finalizzate al raggiungimento degli SDG.
- SDG 5 - adesione al **Women Empowerment Principles** e partecipazione alla campagna Orange the World promossa da UN Women;
 - SDG 6 - endorsement al **CEO Water Mandate**;
 - SDG 7 - lancio dell'**Energy Compact**;
 - SDG 8 - partecipazione volontaria alla **Workforce Disclosure Initiative**;
 - SDG 16 - adesione al **Voluntary Principles on Security and Human Rights**.

PARTNERSHIP PER GLI SDG

Attraverso le **partnership** e le collaborazioni con diversi organismi di cooperazione nel mondo, Eni contribuisce al raggiungimento degli SDG, moltiplicando gli impatti delle iniziative avviate nei Paesi di presenza.

RENDICONTAZIONE SUGLI SDG

L'integrazione degli SDG è parte integrante anche della reportistica di sostenibilità sin dal 2017 tramite: la correlazione di ciascun tema materiale agli SDG a cui l'azienda contribuisce attraverso le proprie attività e l'identificazione per i **principali indicatori di performance** dei target di riferimento degli SDG.



La sezione sull'eccellenza operativa descrive gli sforzi di Eni per proteggere la sicurezza e la salute dei dipendenti, l'integrità degli asset, la tutela dell'ambiente e il rispetto dei diritti umani. Mantenere elevati standard di operatività e cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione del mercato energetico sono le priorità dell'azienda e la sicurezza e la prevenzione dei rischi operativi sono fondamentali.

Nella parte finale del documento, Eni spiega il suo approccio alle alleanze per lo sviluppo, che mirano a ridurre la povertà energetica nei Paesi in cui opera. Eni infatti, collabora con partner locali per trasferire competenze e conoscenze nello sviluppo di infrastrutture legate alle energie rinnovabili e tradizionali. Vengono presentate iniziative per sostenere

le comunità locali, migliorare l'accesso all'energia, alla salute e all'istruzione e sostenere lo sviluppo economico e sociale sostenibile nei territori di presenza.

La revisione del bilancio di sostenibilità del 2023 di Eni è stata condotta da PwC S.p.A., che è anche il revisore della Relazione Finanziaria Annuale. PwC ha esaminato i dati e le informazioni nel bilancio di sostenibilità per assicurarsi che siano conformi agli standard GRI (Global Reporting Initiative) e che rappresentino correttamente le operazioni e i risultati di Eni. La revisione ha incluso l'analisi delle emissioni GHG Scope 1 e Scope 2, per le quali è stata applicata una assurance reasonable, mentre il resto del documento è stato sottoposto a una limited assurance. La relazione si conclude con un giudizio positivo, in cui non sono state riscontrate eccezioni significative rispetto ai criteri di reporting definiti.

Figura 15: relazione della società di revisione di Eni

Conclusioni

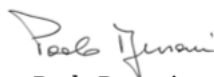
Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Report di Sostenibilità Eni For 2023 del Gruppo Eni relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Criteri di reporting" del Report.

Altri aspetti

Con riferimento all'allegato "Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra - Anno 2023" del Report di Sostenibilità – Eni For 2023, che è stato redatto con principi (suitable criteria) differenti dai GRI Standards, sono state condotte attività di verifica previste dall'ISAE 3000 Revised e dall'ISAE 3410 con l'approccio di limited assurance per gli indicatori Lifecycle GHG Emissions (Net GHG Lifecycle Emissions e Net Carbon Intensity), Net Zero Carbon Footprint Eni (Scope 1 e 2), Net Zero Carbon Footprint Upstream - Scope 1 e 2 – su base equity, e Scope 3 emissions, e con l'approccio di reasonable assurance, per gli indicatori Scope 1 emissions e Scope 2 emissions. Sulla base di tali attività è stata redatta un'apposita relazione allegata al documento.

Milano, 15 maggio 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Paolo Bersani
(Procuratore)

Firmato digitalmente da: Paolo
Bersani
Data: 15/05/2024 15:53:07

6) Edison S.p.A.

Il bilancio di sostenibilità di Edison è costituito da più capitoli, ognuno dei quali affronta particolari aspetti della sostenibilità delle attività dell'azienda e degli impegni che l'azienda si è impegnata a perseguire.

La Lettera agli Stakeholder presenta il contesto economico, sociale e ambientale in cui opera Edison e descrive i principali risultati raggiunti dall'azienda nel corso dell'anno, sottolineando l'importanza della sostenibilità come guida per le proprie attività, soprattutto a causa della complessità economica e geopolitica del mondo. Si parla del rafforzamento della governance in ambito ESG, del rinnovamento del comitato consultivo dello Stakeholder Advisory Board e dei progressi nella decarbonizzazione, dell'aumento degli investimenti in energie rinnovabili e dell'impegno per la transizione energetica.

Edison fa poi una panoramica delle sue principali attività e della sua struttura operativa, mostrando che è un operatore integrato della catena del valore dell'energia con attività in Italia e in Spagna, Polonia e Grecia. L'ampia gamma di centrali elettriche gestite da Edison include impianti idroelettrici, termoelettrici, eolici e fotovoltaici, e sono descritte le nuove aspirazioni di Edison per il 2040. Gli obiettivi includono raddoppiare la produzione di energia rinnovabile entro il 2030 e produrre il 90% dell'energia decarbonizzata entro il 2040.

Il capitolo "Sostenibilità in Edison" descrive l'approccio dell'azienda alla sostenibilità, le politiche che sono state implementate e i processi utilizzati per incorporare la sostenibilità nella struttura e nelle attività quotidiane dell'azienda. Il piano di sostenibilità di Edison si basa su quattro pilastri principali: lotta al cambiamento climatico, sviluppo del capitale umano, conservazione del capitale naturale e valorizzazione del territorio e del cliente. Inoltre, la sezione include la gestione dei rischi ESG, integrata nel sistema di gestione dei rischi dell'azienda aziendale, e l'analisi di materialità, che identifica le questioni di sostenibilità più rilevanti per Edison e i suoi stakeholder.

Figura 16: Obiettivi di lungo termine della Sostenibilità di Edison

TABELLA DEGLI OBIETTIVI DI LUNGO TERMINE DELLA SOSTENIBILITÀ*										
SDGs	MACRO TEMATICHE MATERIALI	ASSI	OBIETTIVI		IN LINEA CON KPI E OBIETTIVI STRATEGICI	UNITÀ DI MISURA	DATO 2022	DATO 2023	MILESTONE	TARGET AL 2025-2030
            	Dialogo e coinvolgimento degli stakeholder	Trasversali al business: prerequisiti e fattori abilitanti	IMPROVED**	Incontri dell'AD con Stakeholder Advisory Board (SAB)		N° incontri annuali	3	2	-	3 all'anno fino al 2025
	Sostenibilità negli investimenti e nella finanza		NEW**	Allineamento Capex cumulati 2023-2030 agli SDGs		%	89%	85%	-	85% al 2030
 	Fonti rinnovabili, low carbon e decarbonizzazione clienti	Climate Action		Capacità installata RES		GW	2,081	2,2	-	5 GW al 2030
	Climate Change			% RES su produzione totale		%	18%	25%	-	40% al 2030
 			IMPROVED**	Intensità emissioni GHG		gCO ₂ /kWh	293	284	-	190 al 2030
				Impianti biogas/biometano		Numero	5 2 in riconversione 2 in autorizzazione 1 in costruzione	5 2 in esercizio 2 in autorizzazione 1 in costruzione	-	10 al 2030
       	Salute e sicurezza sul lavoro dei lavoratori e dei fornitori	Capitale umano e inclusione		Media 3 anni indice IF (frequenza infortuni dipendenti + imprese)		Lav. Gruppo ed esterni	1,9 (media 2020-2022); 1,9 (2022); cantieri: 0,3	1,8 (media 2021-2023); 1,7 (2023)	-	< 2
	Benessere, sviluppo e inclusione			Pipeline sviluppo capitale umano bilanciato		Rapporto bilanciato D/U	1,06	1,34	-	> 1
       				Donne dirigenti sul totale dirigenti		%	22%	23%	-	30%
				Quota di nuove assunzioni sui territori Italia (escluse sedi direzionali Milano, Rivoli, Roma)		%		53% (media 2022-2023)	-	> 55% al 2030
       				Quota di giovani neoassunti e ad alta scolarità nelle nuove assunzioni dal mercato del lavoro Italia		%		33% (media 2022-2023)	-	> 45% al 2030
				Cultura aziendale sostenibile (iniziative)		% collaboratori coinvolti	24%	39%	70% al 2025	100% al 2030
       				Nuove offerte residenziali verdi e compensate		Offerte in acquisizione	100%	100%	-	100%
				Nuovi tecnici-installatori (come veicolo di prossimità, soluzioni green e sviluppo economia locale)		Numero	2.381 (+34% vs 2021)	2.339	+15% al 2023	3.000 al 2030
       				Edifici residenziali in autoconsumo collettivo e/o in CER		Numero	26	62 (circa 3MW di FV) 1 CER solidale	-	2.000 al 2030
				Contrasto alla povertà energetica: numero di iniziative per consumatori e comunità		Numero		2	-	15 al 2025
       				Vicinanza alla PA		Numero PPP	7	10	-	30 al 2030
				Autoproduzione low carbon clienti industriali		MW	140 (+53 nel 2022)	180	-	500 MW al 2030
       				Illuminazione pubblica		Numero punti luce (min)	12 min	1,3 min	-	2 min al 2030
				Mobilità trasporto pesante e marittimo		Riduzione NOx SOx vs motori tradizionali	NA	< 60% NOx < 90% SOx	-	< 60% NOx < 90% SOx
       				Coivolgimento comunità locali (progetti per il territorio)		% Poli grid scale	60%	72%***	70% al 2025	100% al 2030
				Fornitori qualificati con questionario ESG compilato		%		44%	-	> 95% al 2025
       				Fornitori abilitati ad accedere alla Sustainable Procurement Academy		%		n.a.	-	> 95% al 2026
				Progetti biodiversità correlati a indicatori di impatto specifici (es. Nature based)		Numero progetti	3	3	-	6 al 2026
       				Progetti valorizzazione paesaggio		Numero progetti	1	1	-	3 al 2025
				Acqua: monitoraggio e action plan di valorizzazione best practice uso acqua		l/kWh		0,3	-	Monitoraggio KPI e action plan

Nel capitolo successivo invece sono analizzati i punti cardine della politica di sostenibilità di Edison, che è fondata su:

- **Temi trasversali:** Considerati prerequisiti fondamentali per tutte le attività aziendali, tra cui l'etica di business e la gestione responsabile della catena di fornitura.
- **Climate Action:** Edison si impegna a ridurre le emissioni di gas serra e a promuovere la produzione e l'uso di energie rinnovabili.
- **Capitale umano e inclusione:** Si concentrano sulla salute e sicurezza sul lavoro, sul benessere dei dipendenti e sulla promozione dell'inclusione e della diversità.
- **Valore per clienti, territorio e sviluppo economico sostenibile:** Edison mira a garantire la qualità del servizio, la creazione di valore per le comunità locali e la gestione responsabile della catena di fornitura.
- **Capitale naturale e paesaggio:** L'azienda lavora per conservare e proteggere le risorse naturali, gli ecosistemi e la biodiversità, promuovendo anche l'economia circolare.

Figura 17: Assi della politica di Sostenibilità di Edison

Numeri chiave 2023

Temi trasversali: prerequisiti e fattori abilitanti

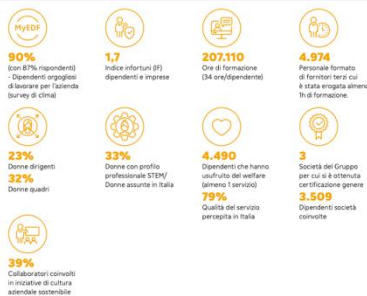


Climate Action



* Power Purchase Agreement

Capitale umano e inclusione



Valore per clienti, territorio e sviluppo economico sostenibile



Capitale naturale e paesaggio



Infine, il capitolo delle performance di sostenibilità fornisce una serie di indicatori essenziali per valutare l'efficacia delle azioni di Edison in diversi ambiti di sostenibilità. Vengono fornite informazioni approfondite su argomenti materiali come la riduzione delle emissioni, l'energia rinnovabile, la sicurezza sul lavoro e gli effetti sull'ambiente. Inoltre, la sezione contiene indicatori relativi alla tassonomia dell'UE, che mostrano come le azioni di Edison si allineano con gli obiettivi di sostenibilità dell'UE.

La revisione della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (DNF) di Edison S.p.A. per l'anno 2023 è stata effettuata da KPMG S.p.A., che ha eseguito una revisione limitata (limited assurance) per verificare la conformità alle disposizioni del Decreto Legislativo n. 254 del 2016 e agli standard internazionali ISAE 3000 Revised. Per la rendicontazione delle informazioni non finanziarie, KPMG ha utilizzato procedure come interviste con il personale e il management coinvolto nella preparazione della DNF, analisi della documentazione rilevante e valutazione dei processi e dei sistemi di controllo interno utilizzati. La società di revisione ha concluso che, sulla base delle evidenze raccolte, non sono emerse prove che la DNF per l'anno concluso il 31 dicembre 2023 non sia stata preparata in tutti i suoi aspetti essenziali in conformità con gli standard di

referimento applicabili e il Decreto Legislativo n. 254 del 2016, come si può osservare dalla figura successiva.

Figura 18: relazione della società di revisione di Edison

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Edison relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dai GRI Standards".

Le nostre conclusioni sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Edison non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia Ambientale UE" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Milano, 21 febbraio 2024

KPMG S.p.A.



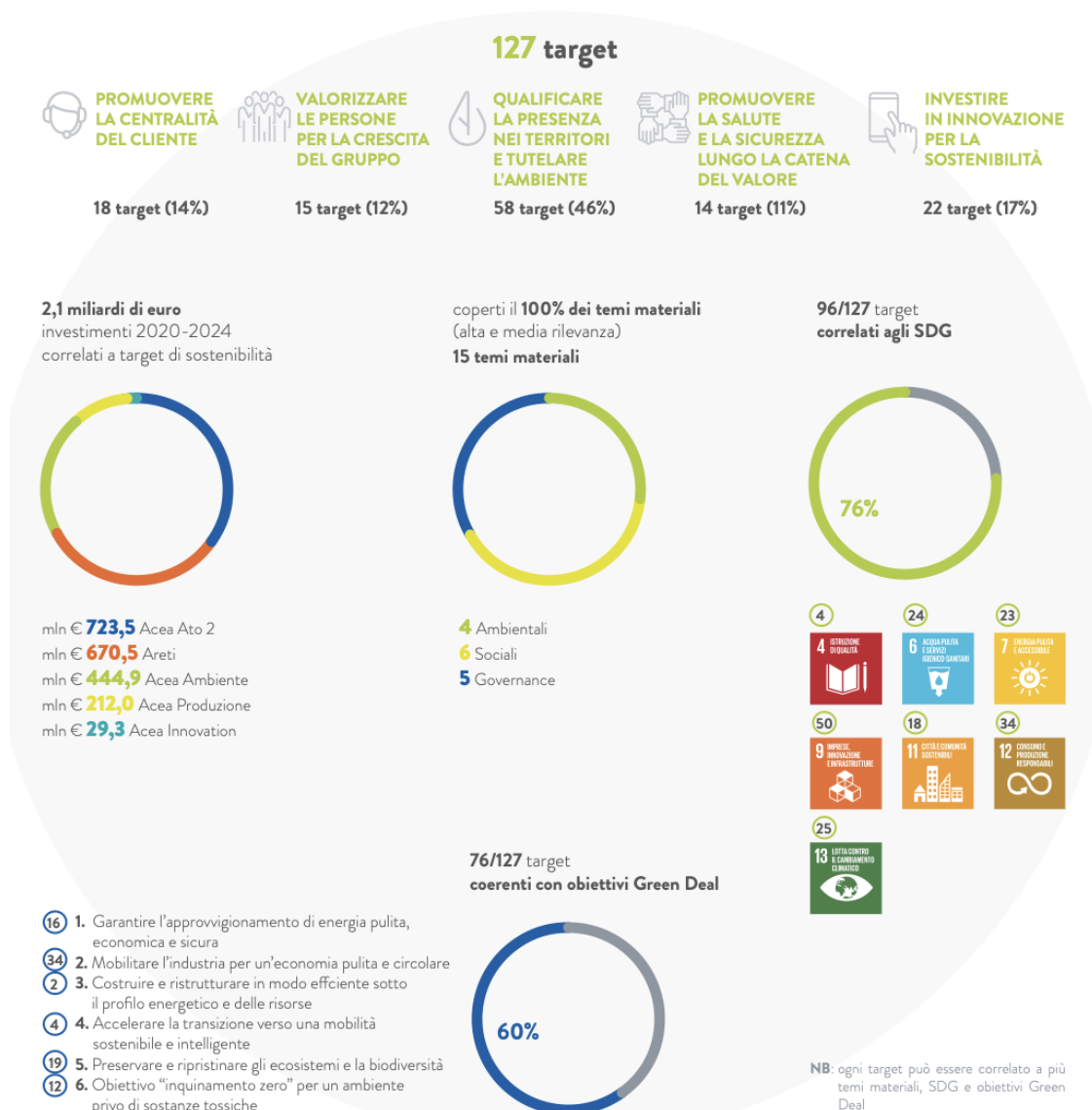
Jacopo Ralph Ronzoni
Socio

7) Acea S.p.A.

Il bilancio di sostenibilità del Gruppo Acea è suddiviso in tre macroaree principali, oltre alla "Lettera agli Stakeholder" e alla "Nota Metodologica": L'Identità Aziendale, Le Relazioni con gli Stakeholder, e Le Relazioni con l'Ambiente.

La prima sezione presenta il profilo e la storia di Acea e descrive come l'azienda si è evoluta nel tempo. La società Acea è stata fondata come Azienda Elettrica Municipale (AEM) nel 1909 per supervisionare le infrastrutture elettriche e idriche della città di Roma. La sua espansione è stata caratterizzata da un aumento sia delle attività che della regione, con un'attenzione all'integrazione dei servizi idrici, ambientali ed energetici. Inoltre, la sezione sottolinea il ruolo di Acea come una delle principali multiutility italiane, descrivendo le principali attività delle società del gruppo. Acea è leader nella gestione idrica integrata, produzione e distribuzione di energia elettrica, e servizi ambientali, con una forte attenzione alla digitalizzazione, innovazione tecnologica e sostenibilità come leve per migliorare l'efficienza operativa e generare valore condiviso.

Figura 19: Il Piano di Sostenibilità 2020-2024 di Acea



Acea esamina in dettaglio le sue relazioni con gli stakeholder, che includono clienti, comunità, azionisti, fornitori e istituzioni. La sezione sottolinea quanto sia importante ascoltare e coinvolgere gli stakeholder nella strategia aziendale. Viene esaminata la distribuzione del valore generato dall'azienda e la qualità del servizio fornito ai clienti, con un'attenzione particolare alla percezione e alla soddisfazione dei clienti della qualità. Inoltre, sono discussi argomenti come la sostenibilità della catena di fornitura e le politiche di acquisto, che riflettono l'impegno di Acea a gestire le proprie operazioni in modo responsabile e sostenibile. Questa sezione affronta anche altri punti chiave, come

la valorizzazione delle competenze del personale, la sicurezza sul lavoro e la diversità e l'inclusione.

L'ultima macroarea si concentra sulla sostenibilità ambientale, analizzando i principali problemi che Acea affronta in questo campo. La sezione tratta della gestione ambientale dell'azienda, che comprende i rischi ambientali e climatici e le strategie di mitigazione implementate. La conservazione del territorio e della biodiversità sono al centro dell'attenzione e si esaminano operazioni specifiche nel settore dell'energia, che includono la produzione di energia da biogas e la gestione dei rifiuti. Viene discussa la gestione delle risorse idriche, il consumo di materiali ed energia e le strategie per ridurre l'utilizzo dell'energia.

La revisione del bilancio di sostenibilità del 2023 di Acea è stata condotta da PwC S.p.A., redatta ai sensi del Decreto Legislativo n. 254/2016 e degli standard GRI. La società di revisione conferma di aver condotto la propria analisi in conformità con gli standard di auditing internazionali applicabili all'assicurazione limitata e di aver eseguito procedure progettate per ottenere evidenze sufficienti per esprimere una conclusione su come Acea ha rappresentato le proprie performance non finanziarie, in particolare in termini di aspetti sociali, ambientali e di governance. La relazione si conclude con un giudizio positivo, in cui non sono state riscontrate eccezioni significative rispetto ai criteri di reporting definiti.

Figura 20: relazione della società di revisione di Acea

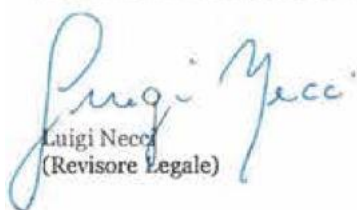
Conclusioni

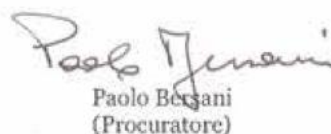
Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Acea relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Le nostre conclusioni sopra riportate non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "L'informativa richiesta dalla Tassonomia europea" della DNF del Gruppo richieste dall'articolo 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Roma, 21 marzo 2024

PricewaterhouseCoopers SpA


Luigi Neco
(Revisore Legale)


Paolo Bergani
(Procuratore)

8) ERG S.p.A.

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Erg è in diverse sezioni che affrontano gli aspetti principali della sostenibilità delle attività dell'azienda e degli impegni che l'azienda persegue in quest'ottica.

La Lettera introduttiva agli azionisti e agli stakeholder include un messaggio dal presidente e dall'amministratore delegato di ERG che riassume gli eventi e i risultati più importanti dell'anno. Si parla del contesto geopolitico ed economico difficile, delle azioni intraprese da ERG per affrontare le sfide climatiche e delle strategie aziendali per la crescita sostenibile, con un forte accento sulla transizione verso le energie rinnovabili.

La mission, la vision e i valori dell'azienda vengono poi presentati durante una panoramica del gruppo, che è un'introduzione generale che inserisce ERG nell'ambito delle energie rinnovabili.

Il Regolamento UE 2020/852, noto anche come Tassonomia Europea, stabilisce standard per valutare se un'attività economica è ecosostenibile ed ERG spiega come le sue operazioni si allineano a questi standard, dimostrando il suo impegno per la sostenibilità. ERG discute di strategie finanziarie legate alla sostenibilità, come investire in progetti sostenibili, gestire i rischi legati alla sostenibilità e utilizzare strumenti finanziari come i green bond. Sono poi spiegati i processi utilizzati per raccogliere e analizzare i dati presentati nel bilancio di sostenibilità; questa è una sezione fondamentale per comprendere l'accuratezza e la validità delle informazioni contenute nel report.

La parte cruciale del bilancio è composta da 4 capitoli, che si concentrano su 4 temi fondamentali: Planet, Engagement, People e Governance.

La prima sezione si concentra sulle iniziative ambientali di ERG, con obiettivi come l'efficienza energetica, la riduzione delle emissioni di carbonio e l'economia circolare, la strategia dell'azienda per diventare Net Zero entro il 2040 e i risultati ottenuti per la sostenibilità ambientale.

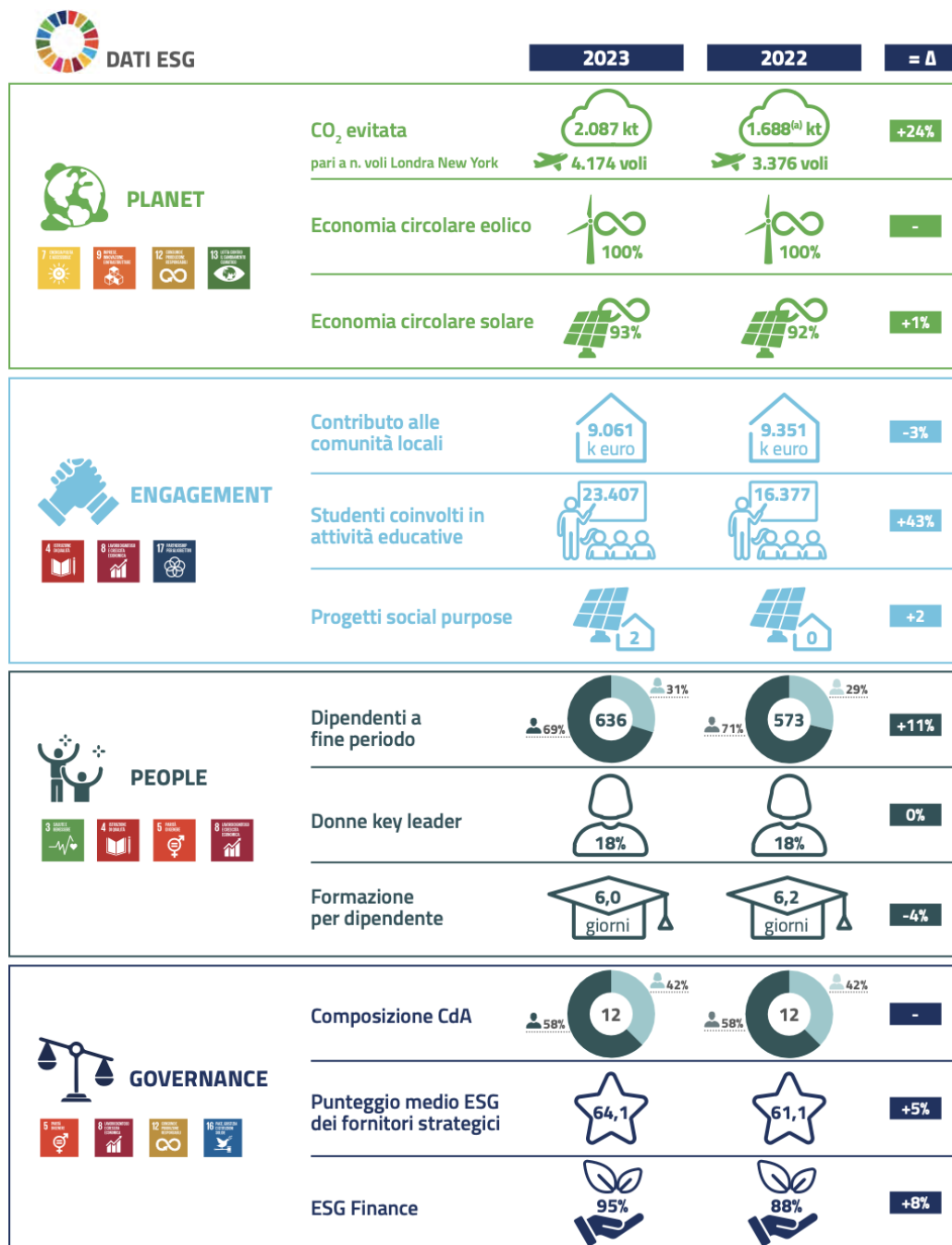
La sezione Engagement si concentra sul rapporto di ERG con i suoi stakeholder, che includono i dipendenti, le comunità locali e altre parti interessate. Si discutono non solo i progetti sociali e educativi che l'azienda promuove, ma anche le iniziative di dialogo e coinvolgimento con gli stakeholder.

La gestione del capitale umano in ERG è affrontata dalla sezione People, che si concentra su questioni come la diversità e l'inclusione, lo sviluppo professionale, il benessere dei

dipendenti e la sicurezza sul lavoro, in cui sono fornite una descrizione delle misure prese per migliorare l'inclusione e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Infine, nella sezione Governance, viene presentato il sistema di gestione di ERG, con un'attenzione particolare alle pratiche di gestione della sostenibilità, in cui si parla delle politiche anticorruzione, dei sistemi di gestione del rischio e del ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei comitati interni.

Figura 21: Dati ESG di Erg



Nella sezione finale del documento viene fornita una panoramica delle prestazioni dell'azienda, sottolineando l'impegno dell'azienda nella sostenibilità e nella trasparenza. Vengono presentati i risultati della gestione ambientale, sociale e di governance, con un'attenzione particolare agli effetti del cambiamento climatico sulle operazioni aziendali e alle strategie utilizzate per ridurre i rischi correlati. Inoltre, viene fornita una valutazione delle decisioni strategiche dell'anno, come le cessioni di attività, e il loro impatto sul bilancio e sulla strategia complessiva. Il GRI Content Index elenca le informazioni fornite nel bilancio in conformità agli standard della Global Reporting Initiative (GRI), garantendo che ERG sia trasparente e comparabile a livello globale e rispetti gli standard internazionali di rendicontazione della sostenibilità.

Il rapporto della società di revisione per il bilancio di sostenibilità di Erg per il 2023 è stato supervisionato da KPMG S.p.A. Secondo lo standard internazionale ISAE 3000 (Revised), in linea con il Codice Etico dei Contabili Professionisti, la revisione è stata effettuata utilizzando una metodologia di "revisione limitata", che fornisce una ragionevole sicurezza sull'accuratezza delle informazioni riportate attraverso procedure analitiche e interviste con il personale. La conclusione della revisione è positiva: non sono state trovate anomalie significative e il bilancio è stato redatto correttamente., come si può osservare dalla figura successiva:

Figura 22: relazione della società di revisione di Erg

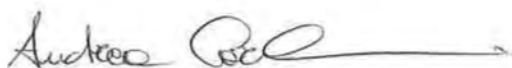
Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo ERG relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards").

Le nostre conclusioni sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo ERG non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "La tassonomia europea" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Genova, 26 marzo 2024

KPMG S.p.A.



Andrea Carlucci
Socio

9) Aimag S.p.A

Il bilancio di sostenibilità di AIMAG S.p.A. (AIMAG o Gruppo AIMAG) al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità con gli articoli 3, 4 e 7 del D.lgs. 254/2016, che attua la Direttiva 2014/95/UE. Il bilancio contiene informazioni sui temi ambientali, sociali, attinenti al personale, rispetto dei diritti umani e lotta contro la corruzione per aiutare a migliorare la comprensione delle attività svolte da AIMAG, della sua strategia e dell'impatto prodotto dalle stesse.

La lettera agli stakeholder introduce il bilancio di sostenibilità e discute delle attività dell'azienda nel 2023 e sottolinea le sfide affrontate, i successi ottenuti e la continua attenzione alla sostenibilità. Viene sottolineato l'impegno dell'azienda nel sostenere la crescita professionale dei dipendenti, il benessere aziendale e il sostegno a iniziative importanti come la transizione energetica e il contrasto al cambiamento climatico.

Viene poi fornita una panoramica quantitativa delle performance di AIMAG in vari ambiti della sostenibilità per gli anni 2021, 2022 e 2023, che include dati economici, indicatori di impatto ambientale, e metriche relative ai dipendenti e ai clienti. Ad esempio, vengono riportati il valore della produzione, l'utile netto, la raccolta differenziata, le emissioni di gas serra, e la formazione dei dipendenti e tutte queste misurazioni consentono di valutare quanto sia efficace il piano di sostenibilità dell'azienda.

Il Piano Industriale, gli investimenti e le attività di ricerca e sviluppo di AIMAG sono illustrati nel suo modello di business e nelle strategie che ha adottato per incorporare la sostenibilità nelle sue operazioni. Si sottolinea l'adesione dell'azienda a 11 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'ONU, con particolare attenzione a innovazione, digitalizzazione, economia circolare e transizione energetica.

Il capitolo Governance e sostenibilità discute l'organizzazione di AIMAG, i meccanismi di gestione societaria e le politiche di sostenibilità implementate e include una spiegazione della struttura organizzativa, dei sistemi di gestione e della gestione dei rischi. L'obiettivo è dimostrare come la governance di AIMAG sia collegata ai principi di sostenibilità e come l'azienda affronta i rischi relativi alle sue operazioni.

AIMAG analizza gli effetti della sua attività nella sezione Impatti e temi materiali e identifica i temi materiali pertinenti secondo gli standard GRI. Viene descritto il processo di identificazione, valutazione e prioritizzazione delle tematiche materiali che coinvolgono diversi stakeholder. Il capitolo termina con un elenco di argomenti materiali

relativi a determinati obiettivi e azioni, sottolineando l'approccio dell'azienda alla gestione responsabile delle sue attività.

Poi vengono presentati i risultati pratici di AIMAG sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso dati che includono gli effetti sull'ambiente, la gestione delle persone, i fornitori, i clienti e il valore economico generato e distribuito. La sezione fornisce un quadro completo delle prestazioni dell'azienda per valutare i progressi compiuti verso gli obiettivi di sostenibilità.

Infine, l'indice dei contenuti GRI è un'appendice che fornisce una panoramica dei dati contenuti nel bilancio di sostenibilità in relazione agli standard GRI utilizzati. La tracciabilità degli indicatori e delle informazioni qualitative e quantitative presentate nel documento è facilitata da questo indice, che garantisce trasparenza e coerenza nella rendicontazione delle attività di AIMAG.

In conformità con i principi stabiliti nell'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3000 (Revised) dell'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB), l'ente di revisione indipendente Audirevi S.p.A. ha condotto una revisione limitata del bilancio di sostenibilità di Aimag. Questo standard internazionale stabilisce gli standard per le verifiche di assicurazione su informazioni non finanziarie, garantendo che il revisore utilizzi un approccio sistematico e obiettivo nell'esame della DNF. La revisione include le informazioni quantitative e qualitative contenute nel DNF, che si riferiscono agli indicatori riportati nell'Indice dei contenuti GRI. La relazione di revisione della società si conclude con un giudizio positivo:

Figura 23: relazione della società di revisione di Erg

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo AIMAG relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Bologna, 15 luglio 2024

Audirevi S.p.A.
Antonio Cocco
Socio

10) Alperia S.p.A.

Il bilancio di sostenibilità del gruppo Alperia, è diviso in diverse sezioni, e si apre con la lettera alle/agli stakeholder dove vengono presentati gli obiettivi e i risultati principali dell'anno. Si sottolinea l'importanza della sostenibilità integrata nelle strategie aziendali e si annuncia l'adozione della nuova direttiva europea CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) a partire dal 2024, che promuoverà un'integrazione ancora maggiore delle informazioni finanziarie e di sostenibilità.

Poi vengono presentati i principali indicatori di performance relativi alla sostenibilità dell'azienda, con dati numerici che mostrano i progressi fatti negli anni precedenti in diversi settori, come governance, emissioni, gestione delle risorse e impatto territoriale. Si offre una panoramica della storia, della missione e dei valori di Alperia, inclusi i principali dati aziendali e la struttura societaria e viene presentata la catena del valore e l'approccio aziendale alla sostenibilità, sottolineando la posizione di Alperia come principale fornitore di energia rinnovabile in Alto Adige. Con le sue attività, Alperia può contribuire maggiormente al raggiungimento di dieci dei diciassette Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU.

Figura 24: Alperia e gli SDGs



Si esamina il contesto normativo e ambientale di Alperia, con particolare attenzione alla crisi climatica del 2023, che ha visto temperature record e fenomeni meteorologici estremi, viene esaminato, sottolineando quanto sia importante una transizione energetica. In seguito, viene descritto il modo in cui Alperia lavora con i suoi stakeholder per garantire che le loro preoccupazioni e aspettative siano prese in considerazione quando si creano le strategie aziendali.

La sezione Strategia integrata analizza i piani strategici di Alperia per il periodo 2023-2027 e la Vision 2031, concentrandosi sugli obiettivi di sostenibilità a lungo termine e

sugli investimenti previsti e sottolineando le misure prese per incorporare la sostenibilità nel core business dell'azienda.

In seguito, si parla delle procedure di gestione del rischio di Alperia e del suo sistema di governance aziendale, dove viene descritto come la sostenibilità dovrebbe essere incorporata nelle decisioni aziendali, nei programmi di gestione del rischio e negli sforzi per garantire la resilienza delle infrastrutture e delle operazioni.

Il rapporto con i clienti viene analizzato con particolare attenzione alla soddisfazione dei clienti, alla gestione dei reclami e alla fornitura di beni e servizi sostenibili e viene evidenziato l'approccio di Alperia alla customer centricity e la creazione di nuove partnership e soluzioni innovative per migliorare l'esperienza del cliente.

Le iniziative ambientali di Alperia, come la gestione delle risorse idriche, la riduzione delle emissioni e l'adozione di pratiche di economia circolare, sono esaminate nella sezione "Green Mission", in cui si parla della strategia dell'azienda per il clima e degli sforzi compiuti per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione.

L'impatto di Alperia sul territorio e le comunità locali viene esaminato nel capitolo riferito al territorio, dove ci si concentra sugli investimenti infrastrutturali, la gestione dei fornitori e le campagne per i diritti umani e viene sottolineato il valore economico e sociale aggiuntivo che il territorio produce.

Il capitolo finale "People" affronta le politiche delle risorse umane di Alperia, che includono lo sviluppo del personale, la diversità e l'inclusione, nonché la salute e la sicurezza sul lavoro e vengono esaminati i programmi di benessere aziendale e di formazione.

Infine, il mapping del Decreto Legislativo 254/16, l'indice di contenuto GRI, la lista completa degli indicatori, la relazione della società di revisione indipendente e la tassonomia UE sono disponibili nell'appendice, dove viene inoltre fornita una nota metodologica che spiega le procedure utilizzate per raccogliere ed elaborare i dati presentati nel bilancio.

La revisione del bilancio di sostenibilità del 2023 di Alperia è stata redatta da PwC S.p.A. in conformità con gli standard GRI e il Decreto Legislativo n. 254/2016. La società di revisione conferma di aver condotto la propria analisi in conformità con gli standard di auditing internazionali applicabili all'assicurazione limitata e di aver eseguito procedure progettate per ottenere evidenze sufficienti per esprimere conclusioni su come Alperia ha

rappresentato le proprie performance non finanziarie, in particolare in termini di aspetti sociali, ambientali e di governance. Non sono state trovate eccezioni significative rispetto ai criteri di reporting definiti, secondo la relazione.

Figura 25: relazione della società di revisione di Alperia

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Alperia relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards e dai G4 Sector Disclosures.

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo Alperia non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia UE" della stessa, richieste dall'articolo 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Padova, 24 aprile 2024

☐ PricewaterhouseCoopers SpA

☐

☐

☐

☐

Alexander Mayr

(Revisore Legale)



Paolo Bersani

(Procuratore)

4.3 Confronto dei bilanci di sostenibilità

Questo paragrafo fornisce un'analisi comparativa dei bilanci di sostenibilità delle dieci aziende nel settore dell'energia e delle utilities in Italia che sono state esaminate nel paragrafo precedente. L'obiettivo è sottolineare le similitudini, le differenze e le best practices nei loro approcci alla sostenibilità, con un'attenzione particolare alle strategie ESG (Environmental, Social, Governance), alle strategie di coinvolgimento degli stakeholder e ai risultati verificati dalle società di revisione. Nello specifico, l'analisi sarà impostata su 4 sezioni definite: Struttura del Bilancio di Sostenibilità, Strategie ESG, Coinvolgimento degli Stakeholder, Performance Verificate e Raccomandazioni delle Società di Revisione.

1) Struttura del Bilancio di Sostenibilità

Tutti i documenti analizzati condividono una struttura che inizia con una "Lettera agli Stakeholder", che funge da introduzione per fornire una panoramica strategica delle azioni e degli obiettivi di sostenibilità dell'azienda e del complesso contesto geopolitico ed economico in cui le aziende si ritrovano ad operare. I bilanci di sostenibilità delle aziende considerate sono tutti progettati per affrontare una varietà di aspetti delle loro operazioni, con un'attenzione specifica agli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG); tuttavia, ci sono alcune differenze nella profondità e nell'ampiezza dei temi trattati.

Per riflettere il loro ruolo di leader nel mercato globale, aziende come Enel ed Eni, presentano bilanci molto approfonditi e orientati alla strategia globale di sostenibilità. La struttura del bilancio di Enel, ad esempio, è articolata in cinque capitoli principali, che spaziano dalla strategia aziendale allineata agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, fino ai dettagli operativi sulle performance ESG. Nel frattempo, Eni si concentra sulla transizione energetica e sul contesto geopolitico ed economico in cui opera e la sua struttura di bilancio include sezioni dedicate alla neutralità carbonica, all'eccellenza operativa e alle alleanze per lo sviluppo, evidenziando come l'azienda si posiziona in modo proattivo rispetto alle sfide globali del settore energetico.

Invece, Iren e Hera utilizzano un modello di coinvolgimento basato sull'analisi di materialità continua, con un modello di bilancio che valuta l'impatto dell'azienda sull'ambiente e sulla società, nonché i rischi e le opportunità per l'azienda.

A2A e Aimag invece si concentrano su un modello integrato di sostenibilità che collega la governance aziendale all'economia circolare e alla gestione dei rischi climatici, oppure ancora ERG e Alperia che pongono un accento forte sulla sostenibilità ambientale e sulle energie rinnovabili, con un'attenzione particolare al loro contributo agli SDG e alla resilienza delle loro operazioni in un contesto di cambiamento climatico.

In conclusione, le strutture dei bilanci di ogni azienda possono divergere a seconda delle loro priorità strategiche e dei programmi di sostenibilità. Le aziende più grandi, come Enel ed Eni, tendono a presentare bilanci più complessi e approfonditi, concentrati sulla strategia globale e sugli obiettivi futuri. Al contrario, aziende come A2A e Hera utilizzano un approccio integrato per concentrarsi sulla creazione di valore condiviso e sulla

gestione sostenibile dei capitali aziendali, dimostrando un impegno concreto nel bilanciare crescita economica e sostenibilità.

2) Strategie ESG

Tutte le aziende analizzate si concentrano sulle strategie ambientali ESG, con un'attenzione particolare alla riduzione delle emissioni di carbonio, alla promozione delle energie rinnovabili e all'economia circolare. L'obiettivo di Enel ad esempio, è raggiungere la neutralità sul carbonio entro il 2040 e, per raggiungere questo obiettivo, l'azienda si concentrerà sull'espansione delle fonti di energia rinnovabili e sulla digitalizzazione delle reti. Con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale lungo tutta la catena del valore, la strategia ESG di Enel è profondamente radicata nelle decisioni aziendali e operative. Eni invece ha l'obiettivo di diventare carbon neutrale entro il 2050 attraverso l'implementazione di tecnologie innovative come la raccolta e la conservazione del carbonio (CCUS) e l'investimento in bioenergie e gas naturale come fonte di transizione. O ancora, Edison, il cui obiettivo è ridurre le emissioni di gas serra e aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili entro il 2040, includendo una produzione di energia decarbonizzata del 90% entro il 2040.

Le strategie sociali ESG di queste aziende invece, si concentrano principalmente sul benessere dei dipendenti, sull'inclusione e sulla sicurezza sul lavoro. Acea ad esempio si concentra molto sulla gestione delle risorse umane e fa molto per migliorare la diversità e l'inclusione oltre a creare un ambiente di lavoro sicuro, impegnandosi nel coinvolgimento degli stakeholder e concentrandosi sulla soddisfazione del cliente e sulla qualità del servizio. Hera utilizza invece un metodo di creazione di valore condiviso e si impegna fortemente con le comunità locali e il territorio, ponendo l'attenzione sul miglioramento della qualità della vita nelle aree in cui opera attraverso iniziative locali che promuovono la sostenibilità sociale.

Infine, con un'attenzione alla trasparenza, all'accountability e alla gestione dei rischi, la governance è l'ultimo elemento fondamentale delle strategie ESG. A2A ha incorporato i principi ESG nella sua struttura di governance, ponendo un forte accento sulla conformità normativa e sulla gestione del rischio. Per garantire la trasparenza delle operazioni aziendali, la governance aziendale di A2A include politiche anticorruzione e meccanismi di controllo severi. ERG invece, ha creato un solido sistema di governance che incorpora

la sostenibilità in ogni decisione strategica e per affrontare le sfide alla sostenibilità, l'azienda ha adottato politiche anticorruzione e sistemi di gestione del rischio.

Le dimensioni, le priorità strategiche e il contesto operativo determinano le strategie ESG delle aziende. Le aziende più grandi, come Enel ed Eni, hanno strategie ESG sofisticate e integrate, mentre aziende più piccole, come ERG e A2A, mostrano un forte impegno verso la sostenibilità integrando le politiche ESG nelle loro attività quotidiane.

3) Coinvolgimento degli Stakeholder

Il coinvolgimento degli stakeholder è essenziale per la creazione di valore condiviso e per garantire che le strategie di sostenibilità siano allineate con le aspettative esterne. Per garantire che le esigenze degli stakeholder siano integrate nelle decisioni aziendali e nella strategia di sostenibilità, Enel utilizza un processo di dialogo continuo con gli stakeholder che segue standard come l'Accountability AA1000SES. Hera trova i problemi che interessano agli stakeholder attraverso l'analisi di materialità e li incorpora nella strategia aziendale coinvolgendo attivamente le comunità locali e altri gruppi di interesse attraverso tavoli di confronto e bilanci territoriali. ERG aiuta le comunità locali a parlare apertamente, sottolineando la trasparenza e la cooperazione, e si impegna in progetti sociali e educativi per sostenere lo sviluppo sostenibile delle loro comunità.

Le metodologie di coinvolgimento variano da processi formali di consultazione a iniziative più informali, ma in ogni caso sono progettate per garantire un dialogo aperto e costruttivo con tutti gli stakeholder. Ad esempio, per garantire un dialogo costante e organizzato, A2A utilizza una combinazione di tavoli di confronto con fornitori, clienti e comunità locali, nonché forum con vari stakeholder. Questo metodo consente all'azienda di tenere un contatto costante con gli stakeholder e di adattare la strategia aziendale in base alle loro esigenze. Acea invece, coinvolge i suoi stakeholder attraverso forum di discussione con i fornitori e sondaggi sulla soddisfazione dei clienti, concentrandosi sulla trasparenza e sulla responsabilità per assicurarsi che le opinioni degli stakeholder siano coinvolte nelle decisioni prese.

Le aziende differiscono nella gestione del coinvolgimento degli stakeholder, con alcune che lo gestiscono in modo più organizzato e altre che lo gestiscono in modo più flessibile. Tuttavia, tutte le aziende sono consapevoli dell'importanza del dialogo continuo con gli stakeholder per garantire che le loro strategie di sostenibilità e le aspettative esterne siano

allineate e permettano di garantire un successo a lungo termine e non solo nel breve periodo, in modo da creare un beneficio per tutta la società.

4) Performance Verificate e Raccomandazioni delle Società di Revisione

Le società di revisione indipendenti verificano una serie di indicatori essenziali per misurare le prestazioni ESG e sono essenziali per assicurarsi che le informazioni siano accurate e che siano conformi agli standard internazionali.

KPMG S.p.A. è la società di revisione che nel campione utilizzato compare più volte, essendo il revisore di aziende come Enel, Iren, Edison ed ERG, e ha utilizzato nelle proprie analisi, sia un approccio di assicurazione limitata, sia un approccio di revisione approfondita per verificare i dati ESG e garantire che le informazioni riportate siano conformi agli standard internazionali ISAE 3000 Revised. PwC S.p.A. ha condotto la revisione per Eni e Acea e Alperia con una metodologia di assicurazione limitata e ha fornito una ragionevole sicurezza sull'accuratezza delle informazioni fornite, utilizzando anche una assurance più approfondita (reasonable assurance) per specifici indicatori, come le emissioni di gas serra Scope1 Scope2. Audirevi S.p.A. ha esaminato i bilanci di Hera e Aimag, adottando un approccio sistematico e obiettivo nell'esame delle DNF. Le raccomandazioni di Audirevi si concentrano sulla necessità di migliorare la trasparenza e l'efficienza nella rendicontazione ESG. Infine, EY S.p.A. ha curato la revisione del bilancio di A2A, dove la relazione corrisponde alle esigenze di trasparenza e conformità necessarie per il dialogo con la comunità finanziaria Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), che riguardano in particolare la rendicontazione sui temi della sostenibilità e del cambiamento climatico.

Le società di revisione hanno proposto miglioramenti alla trasparenza, alla completezza e all'affidabilità delle informazioni ESG riportate nei bilanci di sostenibilità, in particolare per quanto riguarda il processo di raccolta e valutazione dei dati. Questo è particolarmente importante per aziende come Enel ed Eni, che devono gestire un gran numero di dati complicati. Le società di revisione inoltre, suggeriscono l'adozione delle migliori pratiche internazionali per la rendicontazione ESG, come la Tassonomia Europea e il framework TCFD (Task Force on Climate-related Financial Disclosures).

Nell'analisi condotta sulle 10 aziende considerate, le performance ESG delle aziende sono generalmente ben verificate, con le società di revisione che hanno sempre confermato la conformità alle normative e agli standard internazionali. In ogni caso,

esistono ancora margini di miglioramento, specialmente in termini di trasparenza e di adozione di best practices internazionali, con aziende e società di revisione che dovranno sempre di più allinearsi e confrontarsi tra di loro.

L'analisi comparativa dei bilanci di sostenibilità delle dieci aziende italiane nel settore dell'energia e delle utilities dimostra un impegno significativo verso la sostenibilità, con strategie ben definite e performance misurabili. Tuttavia, esistono ancora margini di miglioramento, specialmente in termini di trasparenza e di adozione di best practices internazionali. Le aziende che riescono a integrare efficacemente la sostenibilità nelle loro operazioni e a coinvolgere attivamente i loro stakeholder sono quelle che avranno maggiori probabilità di successo a lungo termine in un contesto economico e normativo in continua evoluzione.

CONCLUSIONI

Questa tesi ha cercato di dimostrare che la sostenibilità aziendale è una realtà consolidata che ha un impatto significativo sulle dinamiche economiche e sociali attuali, che non solo riguardano le imprese che se ne occupano, ma che coinvolgono attivamente tutta la società. Le aziende stanno incorporando gradualmente i principi di sostenibilità nelle loro strategie operative e gestionali, consapevoli delle crescenti aspettative degli stakeholder. L'evoluzione e la diffusione di standard internazionali come GRI e ISAE 3000, che hanno stabilito un quadro di riferimento solido e condiviso per la rendicontazione delle performance non finanziarie, stanno contribuendo allo sviluppo di questo cambiamento. I risultati della tesi hanno dimostrato quanto sia importante una revisione dei bilanci di sostenibilità come mezzo di garanzia e trasparenza delle informazioni riportate. La revisione effettuata da professionisti indipendenti infatti, non solo garantisce che le informazioni siano veritiere e accurate, ma aumenta anche la fiducia degli stakeholder nelle aziende e offre ai lettori dei bilanci la possibilità di vedere come l'azienda operi realmente verso i temi di sostenibilità che descrive. Se eseguito scrupolosamente e in linea con gli standard internazionali, questo processo aiuta a ridurre il rischio di greenwashing e promuove una cultura aziendale che si concentra sulla responsabilità sociale e ambientale, oltre che economica.

Tuttavia, l'analisi delle criticità ha dimostrato che c'è molto lavoro da fare per integrare completamente la sostenibilità nelle pratiche aziendali. Le competenze e le tecniche utilizzate dalle aziende e dai revisori devono essere costantemente aggiornate a causa della complessità delle informazioni da gestire, della necessità di strumenti di valutazione sempre più precisi e della crescente domanda di trasparenza. Un altro problema con la standardizzazione delle pratiche di rendicontazione è la diversità delle normative locali e dei contesti aziendali, che potrebbero rappresentare un ostacolo per quelle aziende che non intendono ampliare i propri orizzonti al di fuori del proprio contesto locale.

L'analisi empirica ha consentito di verificare in modo pratico e in realtà attuali e affermate tutte le discussioni teoriche che sono state sviluppate inizialmente. Proprio in un contesto come quello del settore dell'energia e delle utilities, che fa del rapporto con l'ambiente il fulcro delle proprie attività, svolgere un'analisi sui bilanci di sostenibilità di queste dieci aziende ha permesso di dare ancora più valore ed importanza alla ricerca.

Le prospettive future nel campo della rendicontazione e revisione della sostenibilità aziendale sono quindi orientate verso un rafforzamento del quadro normativo e un miglioramento degli strumenti di misurazione e verifica. La recente introduzione della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) da parte dell'Unione Europea rappresenta un passo significativo in questa direzione, ampliando l'obbligo di rendicontazione a un numero maggiore di imprese e introducendo criteri di trasparenza e comparabilità sempre più stringenti. Inoltre, l'emergere del ruolo di "revisore di sostenibilità" rende necessarie figure professionali altamente specializzate che possano affrontare le nuove sfide associate alla verifica delle informazioni non finanziarie.

Quindi, le conclusioni di questa tesi forniscono idee e spunti di riflessione per ricerche future, che potrebbero concentrarsi sull'analisi di nuove tecniche di revisione e sulla valutazione degli effetti delle nuove regolamentazioni sulla trasparenza e l'affidabilità delle informazioni di sostenibilità. Allo stesso tempo, è stato evidente capire quanto sia importante sviluppare pratiche di rendicontazione sempre più efficaci e trasparenti per soddisfare le esigenze di un mercato globale in continuo cambiamento.

In sintesi, la sostenibilità aziendale e la sua rendicontazione rappresentano una sfida complessa ma imprescindibile per il futuro delle imprese. Solo attraverso un impegno continuo e una visione strategica orientata al lungo termine sarà possibile costruire un modello di sviluppo economico realmente sostenibile, in grado di conciliare le esigenze del profitto con quelle della società e dell'ambiente.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Degl'Innocenti F. (2023). Nuove sfide regolatorie del diritto privato europeo nel prisma della sostenibilità. La proposta di direttiva sulla corporate sustainability due diligence. *Actualidad juridica iberoamericana*, 812-855.

Frey M. (2023). La sfida della sostenibilità nella prospettiva delle imprese. *TELOS* (4), 30-37.

Kudłak R. (2024). Greenwashing o sforzarsi di persistere: una spiegazione alternativa di un accoppiamento sciolto tra gli impegni e i risultati ambientali aziendali. *J Bus Ethics*.

ASviS Fatti & Cifre 2020.

[https://asvis.it/public/asvis2/files/Pubblicazioni/Fatti %26 Cifre 2020.pdf](https://asvis.it/public/asvis2/files/Pubblicazioni/Fatti_%26_Cifre_2020.pdf)

ASviS Policy Brief.

[https://asvis.it/public/asvis2/files/PolicyBrief/2024/PolicyBriefASviS_Rendicontazione_sostenibilita Febbraio 2024.pdf](https://asvis.it/public/asvis2/files/PolicyBrief/2024/PolicyBriefASviS_Rendicontazione_sostenibilita_Febbraio_2024.pdf)

3Bee Blog.

<https://blog.3bee.com/direttiva-csr-d-chi-e-il-revisore-di-sostenibilita/#>

Commissione Europea.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52010DC2020>

Confindustria Linee Guida.

https://www.confindustria.it/wcm/connect/12ec5e6e-e991-4fad-a687-5bd1e50d730d/Linee+guida+Informazioni+non+finanziarie_Confindustria_maggio+2020.pdf?MOD=AJPERES&CONVERT_TO=url&CACHEID=ROOTWORKSPACE-12ec5e6e-e991-4fad-a687-5bd1e50d730d-n8Nk4lx

Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo.

https://www.are.admin.ch/dam/are/it/dokumente/rio_-_erklarung_ueberumweltundentwicklung.pdf.download.pdf/dichiarazione_diriosuambienteesviluppo.pdf

FSB TCFD. <https://www.fsb-tcfd.org/publications/>

Good Point. https://goodpoint.it/wp-content/uploads/2022/04/GRI_100-1.pdf

Hidra Società Benefit. <https://hidrasocietabenefit.it/servizi-di-valore/strategia-3p-profit-people-planet/come-redigere-un-bilancio-di-sostenibilita/#>

IFAC ISAE 3000 Revised.

<https://www.ifac.org/flysystem/azure-private/publications/files/ISAE%203000%20Revised%20-%20for%20IAASB.pdf>

Il settore energy e utility gioca la carta della sostenibilità.

<https://www.esq360.it/sustainability-management/il-settore-energy-e-utility-gioca-la-carta-della-sostenibilita/>

Il Sole 24 Ore. <https://book24ore.ilsole24ore.com/reader/40862499>

Ipsa Quotidiano.

<https://www.ipsoa.it/documents/quotidiano/2023/03/08/bilancio-sostenibilita-aggiornate-linee-guida-relazione-revisione>

Ipsa Quotidiano.

<https://www.ipsoa.it/documents/quotidiano/2023/03/08/bilancio-sostenibilita-aggiornate-linee-guida-relazione-revisione>

Ipsa Rendicontazione sostenibilità.

<https://www.ipsoa.it/documents/quotidiano/2024/03/13/rendicontazione-sostenibilita-attestazionerevisorelegale#:~:text=Le%20imprese%20potranno%20a%20taliscritto%20al%20registro%20dei%20revisori>

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

<https://www.mase.gov.it/pagina/le-tappe-fondamentali-dello-sviluppo-sostenibile>

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Stoccolma.

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/educazione_ambientale/stoccolma.pdf

ONU Dichiarazione del Millennio.

<https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/united-nations-millennium-declaration>

Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma.

https://www.odcec.roma.it/index.php?option=com_wbmf&format=raw&cod=MzA0NDU=

Our Common Future, Brundtland Report 1987.

https://www.are.admin.ch/dam/are/it/dokumente/nachhaltige_entwicklung/dokumente/bericht/our_common_futurebrundtlandreport1987.pdf.download.pdf/our_common_futurebrundtlandreport1987.pdf

Revilaw. <https://www.revilaw.it/2021/01/27/la-sostenibilita-ambientale-e-sociale-delle-aziende-il-ruolo-del-revisore-legale/>

Revisori Italia.

<https://www.revisori.it/wp-content/uploads/2024/01/10-01-24-Peta-REVISIONE-E-ATTESTAZIONE-DEL-REPORTING-DI-SOSTENIBILITA-.pdf>

Revisori Italia.

<https://www.revisori.it/wp-content/uploads/2024/01/10-01-24-Peta-REVISIONE-E-ATTESTAZIONE-DEL-REPORTING-DI-SOSTENIBILITA-.pdf>

Renewable Energy Report 2024 sulle energie rinnovabili.

<https://energymagazine.it/2024060618612/mercato/analisi/il-renewable-energy-report-2024-sulle-energie-rinnovabili/>

Sostenibilità e riqualificazione energetica: i trend del 2024 secondo Termo.

<https://esgnews.it/environmental/sostenibilita-e-riqualificazione-energetica-i-trend-del-2024-secondo-termo/>

Top Utility Italiane 2022.

<https://www.energiamercato.it/notizie/sistema-italia/top-utility-italiane-2022>

Trend Settore Energia e Utility.

<https://www2.deloitte.com/it/it/pages/energy-and-resources/articles/trend-settore-energia.html>

Università del Piemonte Orientale.

<https://iris.uniupo.it/bitstream/11579/116072/1/CAP.7.pdf>

Enel S.p.A.

https://www.enel.com/content/dam/enel-com/documenti/investitori/sostenibilita/2023/bilancio-sostenibilita_2023.pdf

A2A S.p.A.

<https://www.gruppoa2a.it/sites/default/files/2024-03/a2a-report-integrato-supplemento-2023.pdf>

Hera S.p.A.

https://www.gruppohera.it/documents/688182/0/Bilancio+di+Sostenibilità+2023+-+Dichiarazione+consolidata+non+finanziaria+redatta+ai+sensi+del+D.Lgs.+n.+254_2016.pdf/9373aa28-b405-383e-05c6-b8c178d5eeaa?t=1712578811291

Iren S.p.A.

<https://www.gruppoiren.it/content/dam/iren/documents/it/sostenibilita/bilanci-di-sostenibilita/Bilancio%20di%20sostenibilita%202023.pdf>

Eni S.p.A.

<https://www.eni.com/content/dam/enicom/documents/ita/sostenibilita/2023/eni-for-2023-just-transition-ita.pdf>

Edison S.p.A.

https://www.edison.it/sites/default/files/documents/Edison-DNF2023-ITA-v.interattiva_22-04-2024.pdf

Acea S.p.A.

https://reports.gruppo.acea.it/2023/sites/default/files/files_to_zip/bilancio-sostenibilita-2023%20%283%29.pdf

ERG S.p.A.

https://www.erg.eu/c/document_library/get_file?uuid=f023be95-9358-fd6e-0a91-8f5d8ab7c9dd&groupId=10181&version=1.0

Aimag S.p.A

https://www.aimag.it/wp-content/uploads/2024/08/BilancioSostenibilita_AIMAG_2023-1.pdf

Alperia S.p.A.

https://www.alperigroup.eu/sites/default/files/documents/Final%20DNF%202023_22.04.2024_IT_incl%20Assurance%20Statement%20NEW.pdf